I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO N. 1 — Lire 2500

L'ETERNAUTA

Ah, l'Avventura... Tutti ne parlano, ne discettano, ne sentenziano. Ma a volte, per chi ne è veramente patito come noi, certi discorsi suonano oziosi e poco pertinenti, addirittura nocivi. Una simulazione che intende nascondere un vuoto e un'aridità con il furbesco adeguamento a una moda orecchiata. Ecco il perché di questo tentativo di contare le fila di chi è effettivamente abitato dalla passione, dal demone benigno che muove la narrativa di ogni tipo e il mondo intero: L'ETERNAUTA...
Per chi ha nostalgia delle grandi trame, delle storie dense e agganciant, sanguigne e in grado di imprimersi nella memoria, di far sognare ed educare insieme, di soffiare sulla scintilla dell'emulazione avventurosa sino a tramutarla in fiamma, in incendio ecco: L'ETERNAUTA...
Il nostro tentativo, umile e insieme ambiziosissimo, vi propone storie a fumetti in cui si equivalgono integrandosi, il valore del disegno e il valore del testo. Storie che siano state capaci di interessare, coinvolgere, travolgere noi per primi, suiveurs accaniti dell'avventura illustrata da quando quasi quarant'anni fa l'AVVENTUROSO apparve in edicola. Dopo L'AVVENTUROSO, L'ETERNAUTA. Buona lettura...

BONVI - O.d.B. - ALBERTO ONGARO - HUGO PRATT - RINALDO TRAINI - TONINO VALERII - ALVARO ZERBONI

SOMMARIO 1

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno I - N. 1 marzo 1982 - Aut.ne del Tribunale di Roma n. 17993 dell' 1/2/1980 - **Direttore Responsabile**: Alvaro Zerboni - **Collaborazione redazionale**: COMIC ART Roma - **Editore**: E.P.C. s.r.l., Via A. Catalani 31 00199 Roma - **Distribuzione**: PARRINI & C. Piazza Indipendenza 11/B, Roma - **Stampa**: GRAFICA PERISSI, Vignate (Milano).

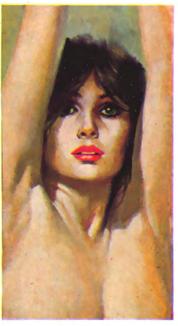
L'ENORME VALLE SITUATA NEL TERRITORIO DELLE GRANDI MONTAGNE ERA RIMASTA A LUNGO ISOLATA DAL RESTO DEL PIANETA E COSÌ L'EVOLUZIONE AVEVA AVUTO UN CORSO DIVERSO IN QUESTA ZONA ARIDA E ACCIDENTATA.

LA PERENNE CAPPA DI SPESSE NUVOLE AVEVA POI CREATO UNA ULTERIORE BARRIERA NELLO SVILUPPO DEI RAPPORTI TRA GLI STESSI ABITANTI DI QUESTE TERRE...

IL MERCENARIO

DEVONO AVERMI GIÀ AVVISTATO!

ECCOLA LÌ! SPERO DI ARRIVARE IN TEMPO!

FINCHÉ SARANNO CONVINTI CHE VENGO A PAGARE, POTRÒ GUADAGNARE DEL TEMPO PREZIOSO PER RISOLVERE LA FACCENDA A MODO MIO...

INTANTO LA GIOVANE, RASSEGNATA, ATTENDEVA LA MORTE. SAPEVA CHE NON AVREBBE POTUTO RESISTERE A LUNGO IN QUELLE CONDIZIONI E CHE FORSE IL RISCATTO NON SAREBBE MAI STATO PAGATO... MA QUALCUNO SI AVVICINAVA. LA SPERANZA TORNÒ A RINASCERE... MA FORSE NO, ERA SOLTANTO LA MORTE CHE STAVA PER ARRIVARE...

RESISTI ANCORA UN PO'! CERCHERÒ DI TOGLIERTI DA LÌ!...

IN EFFETTI GLI AGILI E RAPIDI INSEGUITORI, CON ARDITE EVOLUZIONI, SI ERANO PORTATI IN UNA POSIZIONE VANTAGGIOSA MENTRE IL MERCENARIO AIUTAVA LA GIOVANE A LIBERARSI DALLE CORDE CHE LA STRINGEVANO.

IL MERCENARIO NON EBBE NEPPURE IL TEMPO DI RICARICARE LA SUA ARMA CHE GIUNSE L'ATTACCO DEL SECONDO INSEGUITORE. IL SUO PASSAGGIO FU COSÌ RAVVICINATO CHE LA PUNTA DELLA LANCIA GLI COLPÌ L'ARCO FACENDOGLIELO CADERE IRRIMEDIABILMENTE.

MALEDIZIONE! ORA LA NOSTRA UNICA SPERANZA E' CHE SI AVVICINI ABBASTANZA IN MODO CHE LO POSSA COLPIRE CON LA MIA LANCIA!

L'HO COLPITO A MORTE! MA ANCHE IL NOSTRO ANIMALE E' RIMASTO GRAVEMENTE FERITO... STA PERDENDO MOLTO SANGUE ... SE POTESSIMO ALMENO ARRIVARE AL DI LA' DI QUELLE MONTAGNE FORSE CI SALVEREMMO ...

ACCIDENTI! STIAMO PERDENDO VELOCITA' E ALTEZZA... E' LA FINE!

GUARDA! SE RIUSCISSIMO A SCENDERE SU QUEL RIPIANO ROCCIOSO...

RISPONDE APPENA AL RICHIAMO DELLE REDINI... MA FORSE CE LA FACCIAMO!

E' MORTO!!

1-CONTINUA

Auguri per John
Al caro John con tanti auguri nel giorno del suo primo volo spaziale
Nancy
R. REGALADO

Auguri per John

Al caro John con tanti auguri nel giorno del suo primo volo spaziale
Nancy

R. REGALADO

LA GIOVINEZZA DI

ASCOLTATE! IL FISCHIO CHE ASPETTAVAMO... LA GUERRA E' FINITA!

CRACK!

LA GUERRA E' FINITA!
IO NON HO FIRMATO L'ARMISTIZIO! NESSUNO HA CHIESTO IL MIO PARERE!

CRACK!
CRACK!

Pfiiiiiiiiiiii!
PFiiiiiiiiiiii!
Pfiiiiiiiii

CHI HA SPARATO? **CHI È STATO?**
QUALCUNO DEI REPARTI SIBERIANI, SIGNORE!

EHI, MALEDETTI MAIALI ... CHI HA SPARATO?

SEI STATO TU? NON HAI SENTITO IL "FISCHIO"?
IO ME NE INFISCHIO DEL "FISCHIO". NON HO CHIESTO DI FARE QUESTA GUERRA, IO.

COME TI PERMETTI DI RISPONDERE IN QUESTO MODO?
HO DECISO DI PERMETTERMI TUTTO ...

... DODICI DI TUTTO!

QUESTO È AMMUTINAMENTO!

MAIALE SIBERIANO. POSSO UCCIDERTI PER QUESTO. LA TUA VITA NON VALE UN KOPEKO!
QUESTO È DA VEDERE.

BANG!
CRACK!

SANTO CIELO!

ECCO FATTO ... COSTUI HA FINITO DI COMANDARE.
MA ...

VASILY ... VUOI VENIRE CON ME?

MA ... IO ...
TU COSA?

IO ... HO PAURA ...
PAURA? IDIOTA ...

COSA SUCCEDE? COME E' MORTO IL CAPITANO?

ALLORA ... COME E' MORTO?

SONO STATO IO!

BANG!

CRACK!

L'HO UCCISO ...
L'HO UCCISO ...
DOBBIAMO ANDARCENE.

QUEL FETENTE MI HA FERITO, MA NON GRAVEMENTE.
DOVE ANDREMO?

DOVE ANDREMO? MA ... VERSO LA VITA ... VIENI, COGLIONE.
SI'!... VERSO LA VITA ...

NON MANCARLI!

1 - CONTINUA -

QUASI ALLA FINE DEL MONDO

Testi di A.Z. MINOR - T. VALERII
Disegni di ENRIQUE BRECCIA

(1688)

Gautier

VOIAGE
DE
GAUTIER
SCHOUTEN
AUX INDES
ORIENTALES,
Commencé l'An 1681. & fini l'An 1685:
TRADUIT DU HOLL[illegible]DOIS.
Où l'on void plusieurs Descriptions d[illegible] Païs, Royaumes, Isles & Villes, Sieges, [illegible] sur mer, Coutumes, Manieres, Religions de divers Peuples, Animaux, Plantes, Fruits & autres Curiositez [illegible].
TOME PREMIER
A AMSTERDAM.
Aux dépens D'ESTIENNE ROGER [illegible] braire, chez qui [illegible] général de [illegible]
M. DCC. VII.

"LA MIA STORIA EBBE INIZIO ALLA FINE DI UNA MERAVIGLIOSA NOTTE DI MEZZA ESTATE..."
BASTA, AMORE... E' L'ALBA ORMAI... E' NECESSARIO CHE TE NE VADA...
DAMMI ANCORA UN BACIO E POI VEDREMO...CHE FRETTA C'E'?
C'E' CHE POTREBBE VENIRE MIO PADRE E...
NON FINI' NEPPURE LA FRASE CHE SI UDIRONO DEI FORTI COLPI ALLA PORTA...
TOC..! TOC..!
APRI CRISTINA! CHI C'E' LI' CON TE?
NESSUNO, PAPA'!
APRI TI DICO, IN NOME DI DIO! O FACCIO SFONDARE LA PORTA!...
TUMB! TUMB!
FAI PRESTO AMORE... MIO PADRE POTREBBE UCCIDERTI!...
NON MI FA PAURA L'IDEA DI AFFRONTARLO!
...OPPURE POTREBBE COSTRINGERTI A SPOSARMI!
COSA?! QUESTO SI' CHE MI SPAVENTA! ADDIO, TESORO...

OH!!
TRAC!
ECCOVI SERVITI, MESSERI!...
TROC!
PORTATEMELO QUI', VIVO O MORTO O VI FACCIO TAGLIARE LA TESTA!
PREPOTENTI! CHE COSA VOLETE DA QUEL RAGAZZO?
LARGO! LARGO! LASCIATECI PASSARE!

"NON CONOSCEVO BENE LA CITTA' E PER MIA SFORTUNA MI INFILAI IN UNA STRADINA SENZA USCITA..."
"IL TIMORE DI FINIRE I MIEI GIORNI IN PRIGIONE MI AVEVA MESSO LE ALI AI PIEDI..."
ORMAI NON CI SFUGGE PIU'!
"ERA LA MIA UNICA VIA DI SALVEZZA E QUINDI ENTRAI IN QUELLA GRANDE MANSIONE SENZA STARCI TANTO A PENSAR SU. SPERAVO DI GUADAGNARMI LA SALVEZZA ATTRAVERSO QUALCHE ALTRA USCITA..."
E' ENTRATO NELLA CASA DEL BORGOMASTRO DELLA CITTA'!
4

"STAVO PER SCENDERE IN UNA GRANDE SALA QUANDO SI APRI' UNA PORTA..."

"VIDI ENTRARE IL BORGOMASTRO DELLA CITTA' IN COMPAGNIA DI UNO STRANO, SINISTRO INDIVIDUO..."
VENITE PURE AVANTI, CAPITANO!

QUESTO É UN MOMENTO IMPORTANTE PER NOI, PER IL NOSTRO FUTURO, CAPITANO. SPERO CHE COMPRENDERETE IL SIGNIFICATO DELLA FIDUCIA CHE HO RIPOSTO IN VOI!
CERTAMENTE, ECCELLENZA!

ECCOVI IL COFANETTO, CAPITANO. RICORDATEVI CHE NESSUNO, ALL'INFUORI DI NOI DOVRA' CONOSCERNE IL SEGRETO!

...CHIUNQUE DOVESSE VENIRE AL CORRENTE DI QUESTA FACCENDA DOVRA' ESSERE UCCISO!...
SI', ECCELLENZA!

CHE STA SUCCEDENDO?
CRASH!

NON FATEVELO SCAPPARE, ECCELLENZA! E' UN RIBELLE!
VI ORDINO DI PRENDERLO, DOVESSE ANCHE ANDARE ALL'INFERNO!
"RIPRESI A CORRERE COME UNA LEPRE. ADESSO I MOTIVI PER NON FARMI RAGGIUNGERE ERANO DI GRAN LUNGA PIÙ IMPORTANTI..."
"DOPO UNA LUNGA CORSA PER LE STRADE DELLA CITTÀ, ARRIVAI AL PORTO..."
..."CREDEVO DI ESSERMI LIBERATO DEFINITIVAMENTE DEI MIEI INSEGUITORI, MA DISGRAZIATAMENTE LI VIDI SPUNTARE DI NUOVO IN LONTANANZA..."

"NON CI MISI NEPPURE UN ATTIMO A CONVERTIRMI IN UN LIBERO SCARICATORE DEL PORTO DI ROTTERDAM... SPERAVO DI POTERMENE ANDARE PRIMA CHE LA NAVE SI STACCASSE DALLA BANCHINA, MA UN'OCCHIATA CHE, DALL'ALTO, AVEVO DATO FUORI BORDO, MI AVEVA FATTO PERDERE SUBITO OGNI ILLUSIONE..."

FATE PRESTO, FANNULLONI, CHE SIAMO IN GRANDE RITARDO!

CAPTAIN

"POCO DOPO VENNERO TOLTE LE ANCORE MI MISI A GUARDARE LA TERRA CHE SI ALLONTANAVA E MI DOMANDAVO QUANDO MAI AVREI POTUTO RIVEDERE LA MIA TERRA E I MIEI PARENTI, ALLORCHÉ MI GIUNSE DALL'ALTO UNA VOCE CHE MI PARVE DI CONOSCERE..."

CARO BART, SPERO CHE AVRAI PASSATO A TERRA QUALCHE GIORNO LIETO CON I TUOI...
SÍ, COMANDANTE!

...ORA CI ATTENDE UN LUNGO, RISCHIOSISSIMO VIAGGIO IN TERRE MOLTO LONTANE, DAL QUALE PROBABILMENTE MOLTI DI NOI NON TORNERANNO!

...¡CHE IDDIO ABBIA MISERICORDIA E CI AIUTI IN QUESTA DIFFICILE MISSIONE!

1-CONTINUA

MORTE DI UN AMICO

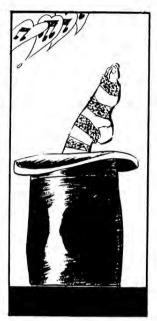
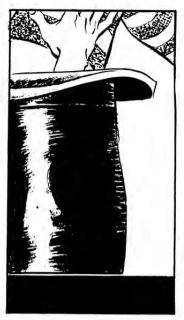
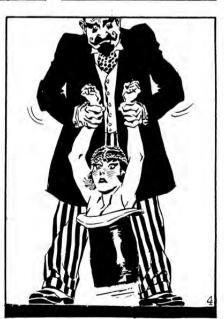
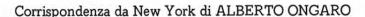
di Hector G. Oesterheld
Illustrazioni di Ruggero Giovannini

Stavo investigando sulla morte di Jon. Le tracce, dopo aver girato tutto intorno al paese, mi portarono fino alla piccola casa vicino al fiume, quasi nascosta tra i giunchi.
Non faceva freddo ma sollevai ugualmente i risvolti del cappotto e affondai le mani nelle tasche.
Salii cinque gradini sconnessi, spinsi la porta, entrai.
Gabbie, uccelliere dappertutto. Di fabbricazione casalinga. Uccelli variopinti: pappagallini verdi, cardinali, pettirossi canarini. Uccelli grigi, uccelli marroni. Grandi e piccoli.
Mi feci avanti; fu come entrare in una nube di pigolii, trilli, gorgheggi. E di odori densi, caldi.
Da dietro due uccelliere venne fuori l'uomo. Maglione pieno di buchi, capelli bianchi. Occhi stranamente grandi e chiari in un volto cinereo, pieno di rughe; un volto molto sofferto ma aperto, cordiale.
- Tre giorni fa... - presi a dire. E mi fermai. Mi fissò per un momento. Volse lo sguardo a terra, poi tornò a guardarmi. Già cominciavamo a capirci.
- Amico suo?
Assentii.
- Sa quello che... quello che gli è successo?
- Me lo immagino. So che era molto malato.
Mi avvicinò una sedia impagliata. Lui si sedette sopra una cassa vuota.
- Adesso che ci penso - si grattò la testa - forse avrei dovuto avvisare la polizia. Ma quando accadde non mi sembrò necessario. Non avrebbero compreso affatto. Lei mi capisce.
- Naturalmente.
- Già tutti mi credono matto, senza bisogno di dover aggiungere una storia simile - scosse la testa, aveva le mani appoggiate sulle ginocchia magre; mani dalle dita lunghe, delicate. - E poi perché avrebbe dovuto scegliere proprio la mia casa per morire? No, il commissario non lo avrebbe certamente capito. In effetti, avrebbe potuto recarsi dal medico. O andare dal prete. Invece no, si fece tutta quella strada per venire fin qui.
Io sapevo soltanto che Jon era morto. Lo lasciai parlare.
- Comunque credo di sapere perché abbia scelto me, "Passero", "Passero" il matto, l'allevatore di uccelli... Aveva indovinato che io ero l'unico in tutto il paese capace di lasciarlo morire tranquillo, senza fare domande. A forza di stare così a lungo con gli animali uno finisce per farsi amico, per capire, qualsiasi essere vivente, venga da dove venga.
Mi guardò con quei suoi occhi chiari; simili alle fredde acque dei laghi. Io avrei fatto la stessa cosa di Jon, mi sarei fidato di lui.
- Certo al principio rimasi sorpreso; non ero preparato a vederlo - continuò l'uomo. - Venne dalla parte del fiume, lo sentii sguazzare nel giuncheto. Quando salì i gradini pensai che fosse José o il Negro, o uno qualsiasi dei soliti vagabondi. Tardò ad entrare, l'ultimo gradino gli costò molta fatica; pensai che fosse ubriaco, non gli detti importanza. Ma quando arrivò sulla porta e si appoggiò allo stipite, soltanto allora mi resi conto della faccenda, nel vedergli la mano, così verde e con quelle sette dita.
Si alzò, si diresse verso un braciere sul

quale tremava un bricco.
- Un tè?
Dissi di sì con la testa.
- Non ce la faceva più - mentre parlava versò un pò di infuso in una tazzina di metallo smaltato - Mi resi conto che stava morendo, ma egli non volle che mi avvicinassi. Insistette per sedersi lì, dove sta Lei. E rimase così, tramortito, con gli occhi chiusi.
- So che mi sei amico - mi disse d'improvviso, staccando lentamente le parole l'una dall'altra - Per questo ho fatto tanta strada per venire fin qui... So che allevi uccelli... Per questo sono venuto.
- Per gli uccelli? - gli domandai.
- Sì... voglio chiederti un favore... potresti prestarmene uno, uno qualsiasi, fino a quando... fino a quando non ne avrò più bisogno?
Risposi di sì e presi Manolita, la pappagallina verde, è la più mansueta di tutte. Gliela offersi.
- Grazie... - la sua mano ebbe un tremore quando gli affidai l'uccello. E Manolita rimase lì quieta, e comoda tra le sette dita.
- Grazie... - disse - non hai idea di come i tuoi uccelli somiglino ai nostri sicali... Sono così uguali...
Faceva fatica ad alzare la mano, ma volle farlo ugualmente; per vedere meglio Manolita...
- Se uno sa osservare bene, un solo uccello... un solo sicalo, riassume tutte le bellezze dei mondi...
Io non risposi. Mi faceva tanta pena vederlo respirare così male; e poi, quando uno ha passato tanto tempo con gli animali capisce subito quando uno sta morendo, sia un cane, una persona o...
L'uomo mi porse la tazzina fumante. La presi con cautela, per non bruciarmi.
- Il suo amico appoggiava ora la mano sul tavolo, senza mai smettere di guardare la pappagallina. E riprese a parlare:
- Un uccello... un sicalo... rappresenta i giorni perduti, è l'infanzia stessa... Per questo tu hai cura degli uccelli... non vuoi che l'infanzia ti abbandoni...
- Non lo so - glielo dissi tanto per dire qualcosa - ma... e allora i bambini che allevano uccelli?
- I bambini che allevano uccelli... Hai ragione... I bambini non possono voler ricordare l'infanzia... - fece una pausa, rimase lungamente a guardare la pappagallina che rimaneva tranquilla nella sua mano, poi d'improvviso aggiunse: - I bambini che allevano uccelli, anche loro stanno ricordando qualcosa, rivivono senza saperlo i giorni perduti, l'infanzia della specie...
Il suo amico tacque di nuovo, continuando a fissare Manolita.
E a guardare anche chissà quali immagini di altri tempi, di altri luoghi.
- Vuole dell'acqua? - gli domandai - Si sente veramente comodo così?
Non mi rispose.
Fuori intanto scendeva la notte, come adesso.
Mi venne in mente di pensare che poteva venire qualcuno... e alla sorpresa che avrebbe avuto nel vederlo.
Manolita si agitò d'improvviso, scosse le ali, volò sulla mia spalla...
La mano verde era sempre lì, appoggiata sul tavolo.
Non dovetti toccarlo per capire che ormai era morto.
Gli ho scavato una fossa vicino al pantano, l'ho sotterrato nello stesso luogo dove sotterro gli uccelli che mi muoiono.
E adesso è lì. Avevo pensato di mettergli una croce, ma poi ho deciso di no... quale miglior croce di quella degli uccelli, il sole di tutti i giorni?
Mi alzai. Sapevo ormai tutto quello che volevo sapere sulla morte di Jon.
- Grazie -. Gli restituii la tazzina smaltata. Jon, dopo tutto, aveva avuto una bella morte.
Anche l'allevatore di uccelli si alzò in piedi.
- Eravate molto amici?
- Sì, molto.
Mi tese la mano.
Esitai un momento, poi gli detti la mia. Sorrise sentendo la pressione delle sette dita. Mi dette una pacca su una spalla, mi accompagnò fino alla porta. Scesi i gradini, me ne andai per il giuncheto.
Il cielo era già stellato. Gelo però non si vedeva. Troppo distante. Sebbene non sia poi così lontano, pensandoci bene. Un uccello notturno mi passò vicino, con un volo basso, silenzioso.
Uccello, o sicalo?

IL MAGO
© C.TRILLO
Mandrafina 7·81

¡AAAAAG!

Corrispondenza da New York di ALBERTO ONGARO

CINEMA E AVVENTURA

L'inverno a New York, come si sa, è particolarmente rigido. Il vento che corre dalle banchine del porto su per la 42a strada non è certo indulgente con i cittadini che fanno ordinatamente la fila sui marciapiedi per entrare nei cinema. A noi italiani scene del genere danno sempre un senso di ammirato sbigottimento. D'inverno, e con il freddo pungente, l'impressione di queste lunghe code per assistere ad uno spettacolo è ancora maggiore...

Va subito detto che qui a New York le file più lunghe sono per i film d'avventura. Soprattutto quelli che, direttamente o indirettamente, hanno solidi legami con il fumetto.

Ralph Bakshi, un pioniere del cinema d'animazione (sono suoi i famosi "Fritz il gatto" e "Il signore degli anelli") e che ha prodotto recentemente "American Pop", un film a disegni animati del costo di 5 miliardi, ha detto in una intervista: "Gli sceneggiatori di film non hanno più idee. Per questo i produttori hanno cominciato a cercarli altrove. E dove meglio che tra i creatori di fumetti, gente che da trenta anni sforna trame e intrecci a sensazione? Il fumetto non è come il cinema dove per due ore può anche non succedere niente e i critici gridano all'opera d'arte. Se nel fumetto non accade nulla, l'editore non ti pubblica la storia".

E pensare che fino a non molti anni fa i fumetti e i loro autori godevano di scarso credito. Il racconto per immagini disegnate era considerato un genere minore, riservato esclusivamente ai bambini, agli adolescenti o agli adulti ammalati di infantilismo. C'erano in realtà degli adulti non proprio ammalati che si divertivano a leggerli, ma lo facevano di nascosto, con imbarazzo o vergogna o con l'aria di concedersi un momento di distrazione dopo una giornata faticosa. Chi in quell'epoca disegnava e scriveva soggetti e sceneggiature di fumetti risentiva del clima di diffidenza che circondava il genere, lavorava con scarso orgoglio del proprio lavoro per quanto buono fosse, viveva isolato una bohême senza niente di romantico, snobbato anche dal più mediocre dei pittori o degli scrittori che si esprimessero mediante il mezzo più tradizionale e maggiormente riconosciuto del quadro o del romanzo. Insomma l'etichetta di fumettista era una delle meno prestigiose: poteva sorprendere, poteva divertire rispetto a quelle di medico avvocato ecc. ecc. ma non dava abbastanza affidamento. Da qualche anno le cose sono

cambiate. Cresciuto irrobustito emancipato il fumetto se ne infischia della cultura ufficiale e delle sue classificazioni e tira avanti per la sua strada: se la cultura lo accetta bene se non lo accetta affari suoi.
Una grande spinta verso l'emancipazione del fumetto l'ha data il cinema che in crisi in varie parti del mondo si rivolge al fratello minore per chiedere aiuto. A farlo per primi sono stati naturalmente gli americani che, meno sussiegosi degli europei, sanno dove mettere le mani quando è necessario. L'operazione è cominciata parecchi anni fa e non accenna a finire. Infatti dopo Flash Gordon, i Superman 1° e 2°; le Guerre Stellari, I Predatori dell'Arca che oltre all'arca suddetta hanno saccheggiato decine di fumetti degli anni '30, un altro kolossal hollywoodiano da qualche settimana in cartellone nei cinema americani confessa la sua discendenza dalle comic-strip. Si tratta di "Time Bandits" (I banditi del tempo), una fiaba fantascientifica che ha il buon umore di Bibì e Bibò, la suspense e la spettacolarità di Flash Gordon e la ricchezza inventiva di certe storie di Barbarella. Protagonisti ne sono un gruppo di nani settecenteschi in costume da pirata; un bambino dei nostri giorni nella cui camera da letto i nani fanno irruzione arrivando dalla loro epoca; il diavolo, Napoleone Bonaparte, draghi e giganti medioevali, antichi romani e folli guerrieri. Si trovano in Time Bandits motivi e imbrogli spazio-temporali mutuati da Brick Bradford e Heavy Metal, magie alla Mandrake, colpi di scena presi dai fumetti classici ma aggiornati da una componente ironica picaresca e cialtrona di esplosiva efficacia. Il film presentato in 831 sale cinematografiche ha incassato nei soli primi dieci giorni circa tredici milioni di dollari e continua a essere in testa al box office. Non c'è troppo da stupirsi quindi se qui in America alcune importanti case di produzione, visti questi risultati, abbiano creato degli appositi uffici il cui compito è di seguire da vicino i fumetti e di individuare i personaggi e le trame che si prestino a eventuali versioni cinematografiche. Appoggiandosi al fumetto e, quindi, interessando quel deposito di immagini sensazioni e ricordi di ogni spettatore che lo abbia frequentato, il cinema si muove su un terreno sicuro. Quanto al fumetto anch'esso beneficia di questo rapporto. Sempre più consapevole della propria ricchezza continua ad espandersi sia nella direzione della ricerca sia nel perfezionamento della tradizione. Complessi non è più il caso di averne.

Alberto Ongaro

GRANDI MAESTRI DEL CINEMA D'AVVENTURA

Incontro con Sergio Leone

La serie di interviste con i grandi creatori del cinema di azione e di immagine che andremo pubblicando a partire da questo numero, non poteva avere inizio che con Sergio Leone, internazionalmente consacrato maestro di un genere che si sta ancora una volta confermando ***- ed i record di incassi in tutto il mondo parlano chiaro -*** *quello più amato dagli spettatori.*
Oltre che per i suoi meriti artistici, indiscutibili, un altro motivo ci imponeva questa priorità nei suoi riguardi: conoscemmo Leone diversi anni fa, in un viaggio da New York a Roma. Eravamo seduti accanto a lui e nelle lunghe ore di forzata inattività nell'aereo, parlammo a lungo di cinema e di fumetti. Ci disse che ne era lettore ed estimatore e che qualche anno fa accarezzò l'idea di fare lui stesso la versione cinematografica di Gordon Flash.
Successivamente l'incontrammo di nuovo, per caso (una coincidenza significativa per noi, di quelle che Jung avrebbe definito "sincronismi") quando avevamo appena ritirato dallo stabilimento tipografico il numero "0" dell'ETERNAUTA, e lui fu praticamente il primo ad averlo fra le mani ed a tesserne gli elogi.
Ci è sembrato dunque doveroso rintracciare Sergio Leone, momentaneamente a Roma in una brevissima pausa del lavoro di preparazione del film che sta per realizzare a New York, "C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA", di cui si è parlato e si parla, per strappargli questa breve intervista.

D - La prima domanda che gli rivolgiamo riguarda proprio questa pellicola: a che punto sono i preparativi?
R - Sono nella fase calda della preparazione. Tra circa due mesi cominceranno le riprese che si svolgeranno a Roma, a New York, Montreal e Parigi. Il protagonista del film sarà Robert De Niro... Ma di "C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA" mi sembra prematuro parlarne...

Da molto tempo invece si parla di crisi del cinema, crisi di idee crisi economica e mancanza di attori di livello internazionale. Cosa c'è di vero, secondo lei, in tutto questo e, soprattutto, cosa è possibile fare per il cinema, se è possibile, prima che venga fagocitato definitivamente dalla T.V.?
Della crisi del cinema se ne è discusso fino alla nausea. Storicamente le grandi crisi del cinema che hanno coinvolto un po' tutto il mondo, sono state superate solamente quando qualche fattore nuovo è intervenuto a far leva sull'interesse del pubblico: la sincronizzazione e quindi il film parlato, il colore, i grandi effetti speciali, il cinema d'animazione... Ma ciò che ha fatto sì che il cinema resti il più grande spettacolo dell'ultimo secolo è la sua grande capacità di modellarsi secondo i gusti del pubblico. Ed è quando questa enorme capacità viene per qualche motivo frustrata che scatta la crisi involutiva.
La crisi economica che ha investito il paese ha indirizzato la produzione italiana o verso progetti "low budget" o verso progetti di autori dal nome ambizioso che spesso si identificano col cosiddetto cinema "d'elite". Ed i gusti del pubblico sono stati messi da parte. Forse basterebbe tornare a rispettarli.

Il cinema americano, in questi ultimi tempi, sta guardando molto al fumetto. Superman I, Superman II, Flash Gordon, Braccio di Ferro, come pure Alien, I predatori dell'arca perduta, Guerre stellari, Excalibur, sono stati dei grossi successi. Lei crede che il cinema abbia capito questa lezione di umiltà e debba guardare di più ad un certo fumetto?
Il rapporto cinema-fumetto è un argomento molto più complesso di quello che potrebbe apparire. Il fumetto è senza dubbio una fonte di grande interesse per il cinema. Ma se cerchiamo di analizzare i motivi di successo di ogni singolo fumetto, scopriamo che non è molto facile riproporli sullo schermo. Ed allora diventa assolutamente indispensabile che l'autore della trasposizione cinematografica abbia letto, amato, ricordato con nostalgia quel particolare fumetto e che ne sappia individuare quegli elementi riconoscitivi che ne identificano la personalità. Lo spettatore, in poche parole, deve poter ritrovare nel film quelle stesse emozioni che lo spingevano a leggere ed amare quel fumetto. Non basta quindi affidare la regia di un film tratto da un fumetto ad un ottimo professionista: è necessario quindi un quid di affinità in più.

Da parte nostra contiamo di pubblicare molte storie che saranno delle vere e proprie proposte per i produttori cinematografici. Chissà, forse un giorno non lontano, Sergio Leone realizzerà per il cinema una nostra storia...
Perché no? Io la penso come Singer che ha detto: "Nei miei scritti non esiste una differenza sostanziale tra le storie per adulti e quelle per il mondo dei giovani".

A.Z.

GLI OCCHI E LA MENTE

Testo: C. TRILLO – Disegni: A. BRECCIA

E' LA DECIMA VOLTA... DIECI VOLTE HA TENTATO.
MATTO! ...E' MATTO!
MATTO PERCHE' STA QUA DENTRO. VUOL TORNARE LIBERO AD OGNI COSTO.
MA NON CE LA FA. E' COME SE FUORI AVESSE UN NEMICO MOLTO POTENTE.
DEV'ESSERE COSI'. NON PER NIENTE L'HANNO SEPOLTO IN QUESTO INFERNO.
LO STANNO RIPORTANDO IN CELLA.
LASCIATEMI! LASCIATEMI!
VOGLIO RIVEDERE LA LUCE DEL SOLE, VOGLIO VIVERE!
VOGLIO TORNARE FRA LA GENTE!... LASCIATEMI!
UN RUMORE DI CHIAVI. LA GROSSA PORTA DELLA CELLA CIGOLA SUI CARDINI.
2

VAI DENTRO, SBRIGATI!
STAVOLTA UN MESE DI ISOLAMENTO NON TE LO TOGLIE NESSUNO.
UN MESE, TRENTA GIORNI DI SILENZIO, DI ANGOSCIA INFINITA COMPRESSA IN POCHI METRI DI BUIO.
PASSI SI ALLONTANANO NEL CORRIDOIO, LI SEGUE UN BRUSIO.
POVERO DARK, SPERIAMO CHE ALMENO TROVI CONFORTO IN QUELLE STRANE COSE CHE E' SOLITO LEGGERE.
PARAPSICOLOGIA!! TUTTE BALLE!... PER ME, CORNELIUS DARK E' MATTO DA LEGARE.
USCIRE... EVADERE... DEVO TROVARE UN MODO QUALSIASI PER NON IMPAZZIRE.
3

EVADERE ... ALMENO CON L'IMMAGINAZIONE ...

LA MENTE DI UN UOMO PUÒ COMPIERE IL MIRACOLO. LO SPIEGAVA BENE QUEL LIBRO ... ECCO ... BISOGNA CONCENTRARSI NEL PENSIERO DI QUALCOSA DI CONCRETO ... FUORI DI QUI ... NEL MONDO ...

QUALCOSA DI CONCRETO COME ... COME UN ALBERO PER ESEMPIO ...

ECCO ... UN ALBERO, COSÌ ...

UN VECCHIO ALBERO ...
IL TRONCO NODOSO ...

...ORA LE FOGLIE ... TANTE FOGLIE ...
ECCO, COSI' ... ORA TUTTO E' PIU' CHIARO ... UN GRANDE ALBERO IN FIORE IN MEZZO AD UN VASTO PRATO ... C'E' TANTO SOLE ...
LI', IN PIEDI, DI FIANCO AL GRANDE ALBERO, CI SONO IO ...
IO ... PROPRIO IO.
LE MANI DI CORNELIUS DARK TOCCANO UN CORPO CONCRETO ... ALLORA, E' TUTTO VERO? OPPURE E' UN SOGNO?
NELL'ARIA UN ODORE DI FIORI SCONOSCIUTI E LA SENSAZIONE DI UN TEMPO LONTANO, REMOTO.
LAGGIU' C'E' QUALCUNO ... ORA POTRO' SAPERE DOVE MI TROVO ...
E' UNA DONNA ...
SALVE!
5

AL SALUTO DELL'UOMO RISPONDE IL LUNGO SGUARDO VUOTO DI DUE OCCHI SPENTI.
HAI SMARRITO IL CAMMINO, STRANIERO?
DOVE MI TROVO?... E TU, COSA FAI IN QUESTO LUOGO DESERTO?
MI CHIAMO LIN... STO ASPETTANDO WAN TAI, IL GRANDE GUERRIERO CHE MI AMA. SO CHE PASSERA' DI QUI AL RITORNO DALLA BATTAGLIA CONTRO I MONGOLI E GLI DIRO' CHE NON CERCHI LA MIA CASA... E' STATA DISTRUTTA DALLE ORDE DI KUBLAI KANN... ED IO HO PERDUTO LA VISTA...
PER QUESTO STO ASPETTANDO IN QUESTO LUOGO, STRANIERO... DEVO DIRE A WAN TAI CHE PROSEGUA PER LA SUA STRADA E NON TENGA PIU' CONTO DEL GIURAMENTO D'AMORE CHE CI LEGA.
CHE POTREBBE FARSENE DI UNA MOGLIE CIECA?
IN POCHE PAROLE UN DRAMMA ATROCE. CORNELIUS DARK VORREBBE FERMARSI, CERCARE DI DARE CONFORTO A QUELLA DONNA, MA UN IMPULSO IRRESISTIBILE LO SPINGE A PROSEGUIRE IL CAMMINO.
6

LUNGO IL SENTIERO A POCO A POCO ALTRA GENTE SI UNISCE A DARK.
ANCHE TU, STRANIERO, VAI A COMBATTERE CON WAN TAI CONTRO I MONGOLI ?
CON WAN TAI ?.. FORSE!
AL DI LA' DELLE MONTAGNE UNA VASTA PIANURA DOVE GRUPPI DI ARMATI SI PREPARANO ALLA BATTAGLIA.
PER QUANTO VEDO LO SCONTRO DOVREBBE ESSERE ORMAI PROSSIMO.
DOV'E' IL COMANDANTE ?
ECCOLO!.. E' WAN TAI, IL PIU' SPLENDIDO E VALOROSO GUERRIERO DELL'IMPERO.

NELL'ACCAMPAMENTO SUONA L'ALLARME, ANCHE I NUOVI ARRIVATI VENGONO DOTATI DI ARMI E DI CORAZZA. I MONGOLI SONO GIA' APPARSI ALL'ORIZZONTE.

UNA VOCE SI ALZA SU TUTTE...

LE PAROLE DI WAN TAI AUMENTANO IL CORAGGIO DEGLI ARMATI PRONTI A LANCIARSI CONTRO I MONGOLI.

BATTAGLIE COSÌ, CORNELIUS DARK RICORDA DI AVERLE VISTE SOLTANTO AL CINEMA, NEI FILMS STORICI.
NON AVREBBE MAI IMMAGINATO CHE LA REALTÀ POTESSE ESSERE PIÙ BRUTALE ANCORA E PIÙ SPIETATA.

LO SGOMENTA IL GESTO MECCANICO DI CHI UCCIDE PER NON VENIRE UCCISO ...

...I VOLTI DEI CADUTI COLPITI NELLA DEFINITIVA FISSITÀ DELLA MORTE.

AVANTI, FRATELLI !... ANCORA UNO SFORZO E LA VITTORIA SARA' NOSTRA!
IL GRIDO DI WAN TAI SOVRASTA COME UN TUONO I RUMORI DELLA BATTAGLIA. LE SCHIERE DEI MONGOLI ONDEGGIANO... DI FRONTE ALL'ACCANITA DIFESA SI FERMANO ...
D'UN TRATTO INDIETREGGIANO, SI SBANDANO, FUGGONO IN DISORDINE NELLA STEPPA. I GUERRIERI DI WAN TAI LI INSEGUONO, STERMINANDOLI.
LA BATTAGLIA E' FINITA. UN VASTO, TRISTE SILENZIO GRAVA SULLA PIANURA DISSEMINATA DI MORTI.
CORNELIUS DARK SI AVVICINA LENTAMENTE AL CONDOTTIERO VITTORIOSO.
SONO STRANIERO, WAN TAI... FINORA HO AVUTO OCCASIONE DI PARLARE CON UNA SOLA PERSONA DELLA TUA TERRA...
...UNA RAGAZZA DI NOME LIN. DA TEMPO STA ASPETTANDO LUNGO IL SENTIERO IL RITORNO DI UN GUERRIERO CHE AMA APPASSIONATAMENTE.
LA VOCE COMMOSSA DI CORNELIUS SI SFORZA DI RIPETERE LA TRISTE STORIA DI LIN.
IL GUERRIERO CON UN GESTO DECISO INTERROMPE IL RACCONTO.
NON NE VOGLIO SENTIR PARLARE!... NON VOGLIO RIVEDERE LIN, NON VOGLIO! E' TROPPO BELLA PER POTER ACCETTARE UN UOMO DISTRUTTO DALLE BATTAGLIE...
TREMANDO, LE MANI DI WAN TAI SI SOLLEVANO VERSO LA MASCHERA CHE GLI COPRE IL VOLTO.
10

GUARDA, STRANIERO, GUARDA!... AL SUO POSTO... AL POSTO DI LIN SOPPORTERESTI ACCANTO A TE QUESTO VOLTO?

PER UN LUNGO ISTANTE DARK OSSERVA L'ORRENDO INTRECCIO DI CICATRICI. POI...
LIN TI STA ASPETTANDO, WAN TAI... NON DEVI TEMERE IL SUO SGUARDO... VIENI E VEDRAI!

COME SPINTO DA UN'IMPROVVISA FIDUCIA, WAN TAI SI LASCIA GUIDARE DALLO STRANIERO DOCILMENTE. A POCO A POCO LA FIDUCIA DIVENTA SPERANZA.
E INFINE LA SPERANZA E' ORMAI CERTEZZA DI UNA FELICITA' ANCORA POSSIBILE.

TI SIAMO MOLTO GRATI, STRANIERO... DOBBIAMO A TE SE LIN ED IO ORA POTREMO STARE INSIEME...

...INSIEME, COM'ERA NEI NOSTRI PROGETTI...

...INSIEME PER SEMPRE!

– FINE DELL'EPISODIO –

INVERNO
UN ALTRO INVERNO STAVA FINENDO. LA NEVE COMINCIAVA A SCIOGLIERSI FORMANDO ACQUITRINI FANGOSI DOVE IL SOLE ANDAVA A SPECCHIARSI.
Testi di G. SACCOMANNO
Disegni di A. DEL CASTILLO

E CON LA FINE DELL'INVERNO, LA FINE DEL LAVORO.
E' STATO UN BUON ANNO, TOM.
PROPRIO COSI', JOHN.

I DUE FRATELLI FARR, SI SEDETTERO PER MANGIARE UN BOCCONE. I LORO SILENZI SI FACEVANO SEMPRE PIU' LUNGHI.
COMINCIAMO A DIVENTARE VECCHI, TOM!

E ALLORA? ABBIAMO ANCORA FORZE SUFFICIENTI PER RACCOGLIERE ALTRO ORO.
MA SARA' SEMPRE PIU' DURO. ABBIAMO BISOGNO DI QUALCUNO CHE ABBIA CURA DI NOI.

DI CHI PARLI?
DI UNA DONNA.

NE PRENDEREMO UNA IN PAESE. UNA DONNA SARA' PIU' ECONOMICA DI DUE DONNE. CI SENTIREMO MENO SOLI. CI CUCINERA'.
E ANCHE ...
SI', ANCHE QUELLO. TUTTO.

HMMM... LE DONNE SO-NO COSI' STRANE... NON SO SE...
LA PAGHEREMO BENE. NATURALMENTE DOVREMO TROVARE UNA DI "QUELLE"... CI SARA' FEDELE.

COME UN CANE?
COME UN CANE, TOM.

O UNA CAGNA...

I DUE FRATELLI FARR ENTRARONO IN PAESE COME ALLA FINE DI OGNI INVERNO. SCESERO, COME SEMPRE, GUARDINGHI E SILENZIOSI.

FERMIAMOCI AL SALOON, TOM.
SI', JOHN.

JOHN FARR ERA UN UOMO TACITURNO. I SUOI GESTI DICEVANO POCO, COME LE SUE PAROLE. COSI' AVARO CON L'ORO COME CON I SUOI SENTIMENTI. COSI' ERA JOHN FARR.

TOM FARR ERA TACITURNO COME SUO FRATELLO. I SUOI GESTI DICEVANO MENO DELLE SUE PAROLE. E AVEVA CURA DELL'ORO COME FOSSE UNA PARTE DEL SUO CORPO. COSI' ERA TOM FARR.
QUEL TAVOLO LI'!

LA DONNA SI CHIAMAVA ANNE. AVREBBE POTUTO CHIAMARSI CINDY, KATHERINE, O GLENDA. IL SUO NOME NON DICEVA MOLTO DI LEI. E NEMMENO AVEVA IMPORTANZA. SI CHIAMAVA COME GLI UOMINI DESIDERAVANO CHE SI CHIAMASSE. LA CHIAMAVANO COSI', MA NON ERA IL SUO NOME. ERA APPENA UN LAVORO.

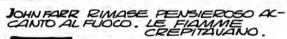
LA DONNA STUDIO' UN MOMENTO QUEI DUE VOLTI. NON POTE' INDAGARE MOLTO NEI LORO OCCHI IMPERSCRUTABILI.

PASSO' LA PRIMAVERA.

PASSO' L'ESTATE.

PASSO' L'AUTUNNO.

E ARRIVO' L'INVERNO, UNO DEI PIU' DURI DI QUEGLI ANNI. LA NEVE NON CESSAVA DI VENIR GIU', GIORNO E NOTTE.

NELLA CAPANNA C'ERA IL FUOCO E ODORE DI MANGIARE.

GLI PIACEVA IL FUOCO. QUELLE SUE FORME SEMPRE DIVERSE, SEMPRE IN MOVIMENTO.

TUTTE LE NOTTI C'ERA IL FUOCO, E ODORE DI MANGIARE.

E ODORE DI DONNA.

ORA TOCCA A ME.

TOM FARR SEDETTE ACCANTO AL FUOCO. CONTEMPLAVA LE FIAMME E PENSAVA. ANCHE A LUI PIACEVA IL FUOCO.

TUO FRATELLO TOM È GELOSO. PERCHÈ SEI MIGLIORE.

PIU' FORTE E PIU' ASTUTO

DI CHE PARLI ?

DELL'ORO, PARLO.

LE NOTTI DI UN BIANCO INVERNO, OGNI NOTTE PIU' BIANCHE, OGNI NOTTE PIU' NERE.

I DUE FRATELLI BEVVERO INSIEME ACCANTO AL FUOCO. LE FIAMME ILLUMINAVANO I LORO VOLTI DI UNO SPLENDORE INQUIETO, CONVERTENDOLI IN MASCHERE MALIGNE. NESSUNO DEI DUE PARLAVA. NON CE N'ERA BISOGNO.

ANDIAMO, TOM. E' LA TUA NOTTE.

SI', ANDIAMO.

LA NOTTE... LA NEVE...

IL FUOCO... LA DONNA...

DOMANI? SI', DOMANI.

UN DISCO D'ARGENTO SI AFFACCIO' TRA LA BRUMA AZZURRINA. IL GIORNO NASCEVA LANGUIDO, SPENTO. ERA UN GIORNO DI CENERE.
ANDIAMO, JOHN?
SI', ANDIAMO.

ACCOMPAGNACI. PORTERAI LA LEGNA PER LA NOTTE.

ANDIAMO.

QUI POSSIAMO RACCOGLIERE LEGNA, TOM.

PRENDI L'ASCIA. DAGLIELA A JOHN.
GRAZIE.

SI', MEGLIO SAREBBE STATA UNA CAGNA.

ALLA FINE DELL'INVERNO I DUE FRATELLI SCESERO IN PAESE. NESSUNO SI RICORDAVA PIU' DELLA DONNA. CORSE VOCE CHE ERA MORTA PER IL FREDDO.

FA MOLTO FREDDO NEI BOSCHI D'INVERNO ...

fine

ILLUSTRAZIONE ANNITRENTA

□

Ripetutamente annunciata dalla stampa, battezzata l'avvenimento dell'anno, paragonata all'autorevolezza delle iniziative Beaubourg, la mostra **ANNITRENTA, Arte e Cultura in Italia**, a cura di R. Barilli, F. Caroli, V. Fagone, M. Garberi e A. Morello, inaugurata il 26 gennaio scorso a Milano, è stata salutata da un concorso di pubblico da bronzi di Riace + Italia-Argentina.

Distribuita su 4.000 mq. e suddivisa in diciannove sezioni che esaminano i principali aspetti politico-culturali del periodo, per la seconda volta, dopo la mostra bolognese **La Metafisica: gli Anni Venti** del 1980, una manifestazione nazionale registra il successo dell'illustrazione presentando nella relativa sezione a cura di Antonio Faeti e P. Pallottino le opere di 120 artisti.

Esposti nella Sala delle Cariatidi dell'Arengario, libri e riviste originali dal 1928 al '41/42 compongono un percorso visivo nel quale l'evolversi dell'immagine, la complessità dei temi e la larga autonomia che l'illustrazione italiana aveva raggiunto negli anni Trenta con il progressivo affrancarsi dall'antica subalternità alle arti 'colte', testimoniano della sua perentoria autosufficienza.

Articolata intorno alle caratterizzanti fucine editoriali di collane come la **Scala d'Oro** della Utet o la **Biblioteca dei miei ragazzi** della Salani, o alle redazioni di riviste come "La Donna", "La Lettura", "L'Illustrazione Italiana", "Lidel", "L'Illustrazione del Medico", "Natura", la mostra registra, accanto al fenomeno dei primi Libri di Stato, la continuità dei periodici per ragazzi "Corriere dei Piccoli", "Il Cartoccino" e "Il Balilla", l'esplosione dei grandi satirici come "Settebello", "Marc'Aurelio", "Bertoldo" e la nascita dei primi giornali a fumetti, da "Jumbo" a "L'Audace", da "I tre Porcellini" a "Topolino".

La sezione **Illustrazione** nell'entusiasmante catalogo: **Annitrenta**, Milano, Gabriele Mazzotta, L. 25.000 in mostra, si apre con **L'oasi nel salotto: iconografia e industria culturale negli anni Trenta**, di A. Faeti, seguito dal nostro **Attraverso 120 schede**, che introduce il corpo di schede biobibliografiche, imponente lavoro scientifico che fornisce notizie inedite sui centoventi artisti in esame, da Brunetta alla Fantini, da Nicco a Baldo, da Morelli a Dalla Zorza, da Leporini a De Seta, da Novello a Tabet, da Boccasile a Bioletto, da Barbara a Attalo, da Albertarelli a Caprioli, da Scolari a Molino, passando attraverso gli indimenticabili: Gustavino, Yambo, Angoletta, Sto, Zedda, Pompei, Bernardini, Mateldi, Sacchetti, Guasta, Dudovich, Longanesi, Carnevali, Maccari e a tutta la valorosa schiera degli artefici di immagini degli anni Trenta, ampiamente rappresentati in 24 pagine di riproduzioni prevalentemente a colori, che, in una sequenza tutta godibile nel rigore della sua progressione, costituiscono il più vasto repertorio complessivo sull'illustrazione del periodo che sia mai apparso in Italia.

Paola Pallottino

LE AVVENTURE
DI UNO SPETTATORE

PIERINO VERSUS KOLOSSAL

Me li immagino Spielberg e Lucas, i due grandi del kolossal americano d'avventura, seduti davanti ad un grande tavolo ingombro di carte. Me li immagino mentre stanno scrivendo la sceneggiatura de **I predatori dell'arca perduta**, il più bel film d'avventura uscito quest'anno: una specie di summa dei momenti più emozionanti e straordinari dell'avventura di tutti i tempi, di tutte le lingue e di tutte le forme di racconto più popolari, dal cinema al fumetto.
In mezzo a tante carte che ingombrano il tavolo mi sembra di vedere i fumetti che tutti noi abbiamo letto nella nostra fanciullezza e molti di noi ripetutamente riletto nell'età matura. Vedo Jim della giungla, vedo Mandrake, vedo Tarzan, vedo Flash Gordon, vedo l'Uomo mascherato, vedo persino il Paperino di Carl Barks, vedo Cino e Franco, vedo anche la sceneggiatura di **Ombre rosse** e di moltissimi altri film, di indiani, di pirati, della legione straniera, della giungla... Ripasso a memoria le sequenze de **I predatori dell'arca perduta** ed i riferimenti, le citazioni più o meno fra virgolette mi si affastellano nella mente e vanno a ricostruire un lavoro di copiatura geniale, di grande plagio, complesso come l'Enciclopedia Britannica. E' come se Spielberg e Lucas abbiano giocherellato con mille giornalini e mille pellicole, li abbiano triturati, impastati ben bene e poi da questo impasto informe abbiano modellato una storia nuova, che è il prodotto delle mille e mille precedenti.
Qualcuno ha detto che gli autori de **I predatori dell'arca perduta** non hanno copiato niente e nessuno. Io faccio finta di crederci, a patto che i nostri geniali sceneggiatori ammettano di aver letto tutti i giornaletti che ho letto io, Rinaldo Traini, Bonvi, Alvaro Zerboni e il più maniaco collezionista della Comic Art messi insieme, e di aver visto tutti i film d'avventura che sono apparsi sugli schermi, dall'avvento del sonoro ad oggi, e che sono impressi nella nostra memoria.
Allora posso anche fingere di credere che si siano limitati ad aprire il ricchissimo scrigno della memoria contemporanea delle immagini, di cui non si conosce il fondo.
La nostra è un'epoca di revival e di rimasticature, di riproposte, di rivisitazioni, di nostalgie senza limiti e senza pudori, in cui si reinventano, come occasioni di vita gioiose, le cose che furono dei nostri padri e che i nostri padri talvolta vissero con dolore.
Il presente ed il futuro incerti ci fanno rifugiare nel passato che ci dà sicurezza perché ne conosciamo già gli sviluppi e le insidie.
Anche il cinema attinge a piene mani al passato (Woody Allen e Martin Scorsese si sono rimessi a fare film in bianco e nero!), al già prodotto, al già visto, proprio per rispondere a questa richiesta di sicurezza, di spettacolo come intrattenimento puro e come fuga dal presente. Gli autori di prodotti come **I predatori dell'arca perduta** ripropongono un prodotto vecchio, che non apre nessuno squarcio nel futuro, rimasticato però con grande gusto e con grande intelligenza che dà allo spettatore la sensazione di trovarsi di fronte ad un prodotto totalmente nuovo ed originale, immerso comunque in un contesto di novità assoluta. Il vecchio, insomma, raccontato in maniera nuova: sarà vecchio ma, perlomeno, è... nuovo!

Anche gli sceneggiatori di **Pierino contro tutti**, il capostipite di una lunga serie miliardaria italianissima, avranno passato notti insonni a consultarsi, a far riaffiorare dai più oscuri meandri dell'inconscio le barzellette, le situazioni più coprofile che da bambini non ancora usciti dalla fase anale si erano sussurrati nell'orecchio durante la ricreazione.
Me lo immagino il vegliardo Marino Girolami, il cui debutto risale a trenta anni fa con una pregevole edizione di **Papaveri e papere** (da allora decine e decine di film sono andati ad arricchire una straordinaria e coerente filmografia che la critica si ostina ad ignorare: coraggio Girolami, anche per te arriverà il momento delle rivalutazioni!), a consultare febbrilmente i nipotini, con le tasche piene di caramelle e cioccolatini: "Orsù, Mariolino, dimmi quella di Pierino che vede le mutande della maestra! Se me la racconti per benino ti regalo una scatola di cioccolatini". Fu proprio in quei giorni che i nipotini di Marino Girolami, di questo grande maestro del cinema italiano a confronto al quale vanno a cagare (è il caso di dirlo!) persino i Visconti, i Fellini, i Comencini, ecc. ecc., soffrirono di una persistente dissenteria di cui pediatri e genitori non riuscirono a spiegarsi le cause.
Ma non crediate che il grande Girolami, anche se il suo apporto è stato fondamentale, abbia fatto tutto da sé, sia pure assistito dalle geniali invenzioni di Alvaro Vitali (a proposito di Vitali, in alcuni ambienti del cinema si mormora che sia figlio naturale, e d'arte, di Renato Rascel. Ho riferito un po' impietosamente la cosa al grande Renato: il poveruomo è caduto in un profondo stato di depressione da cui non riesce a venire fuori. "Possibile - mormora fra sé - che cinquanta anni di onorata carriera siano passati invano?"). E' chiaro che anche in **Pierino** i nostri leggendari gagman hanno fatto la loro parte. Chi sono i gagman? vi chiederete. Legittima domanda soprattutto per i non addetti ai lavori. I gagman sono dei signori particolarmenti esperti nella risata estemporanea che infiorettano le sceneggiature scritte da altri, di particolari momenti comici, verbali o visivi, detti appunto gag: qui un vaffanculo, qui uno stronzo, qua ci sta bene un rutto, subito dopo un peto... Pare che li paghino a cottimo, un tanto... a gag, altrimenti non si spiega la presenza continua di certi effetti.
Se la sceneggiatura de **I predatori dell'arca perduta** ha richiesto a Lucas e Spielbeg una grande frequentazione di classici dell'avventura - disegnata, narrata e filmata - la scrittura di **Pierino contro tutti** e dei suoi epigoni (**Pierino la peste Pierino medico della Saub, Pierino alla riscossa, Pierino colpisce ancora, Pierino lo scaccolatore solitario, Pierino il petomane, Pierino e la tempesta di rutti, Pierino e la cacca**: produttori, i titoli sono vostri, correte a depositarli! ve li regalo!) ha comperato - immagino - una grande frequentazione di latrine pubbliche, di luoghi di decenza, ricerche affannose dei vespasiani perduti nell'intento di cogliere una flatulenza, un rumore di corpo o di stomaco a cui ispirarsi.
Comunque gli **sforzi** (non solo nel senso metaforico) di questi signori, nel loro piccolo, sono stati premiati anche perché hanno dimostrato di capire i **bisogni** della gente.
E poi, rispetto a Spielberg e Lucas, hanno comunque un vantaggio: nessuno potrà accusarli di plagio perché certe situazioni sono patrimonio di tutti, e come tali sono considerate, dalle leggi che tutelano il diritto d'autore, "di pubblico dominio".
Diavolo di un Marino Girolami: una ne fai e cento... le metti da parte per gli anni duri della vecchiaia! Ad majora.

Giancarlo Governi

SHITYCHESKY

PSSST...

CHE SUCCEDE?
TU SEI IL NUOVO PIEDIPIATTI, VERO?

DOVRAI PAGARMI LA PROTEZIONE SETTIMANALE...
...SONO DIECI DOLLARI!

SNOW EMERGENCY STREET NO STANDING
PROTEZIONE, HAI DETTO? PERCHE' NON TE NE VAI ALL'INFERNO?

STORE HOURS
OPEN
BERP...

UN ALKA SELTZER, PER FAVORE.
BENE.

BERP...

STORE HOURS

FOOD
?

SNOW
EMERGENCY
STREET
HAIRSTYLING

RRROAAAARR

DOBBIAMO RICOMPORRE QUESTA LETTERA PRIMA DI MANDARLA AL LABORATORIO...

LA PORTA! CHI HA APERTO ?....
VOLA TUTTO! MALED...

CHI ALTRO POTEVA ESSERE?! E' ARRIVATO JOHN WAYNE!
SALVE...
CREDO CHE SIA IL PERSONAGGIO PIU' INUTILE CHE ABBIAMO MAI AVUTO...

HUSTLER

SHITYCHESKY, VIENI!

TU CONOSCI BINGO JARAMA, VERO?

TI HO DOMANDATO SE CONOSCI BINGO JARAMA!
EH... SI', SI', NATURALMENTE... JARAMA IL TRAFFICANTE...
VAI IN QUESTO ALBERGO E DALL'OTTAVO PIANO CONTROLLA BINGO CHE VIVE NEL SETTIMO DELL'EDIFICIO DI FRONTE...
SORVEGLIALO BENE, NON PERDERLO MAI DI VISTA. VOGLIAMO SAPERE CON CHI SI INCONTRA E...
HUSTLER
ECCO L'ALBERGO CHE MI HA INDICATO IL TENENTE...
HOTEL
KNABE
MI PARE UN POSTO ECCELLENTE PER CONTROLLARE BINGO... E' DISCRETO E...
HOTEL
ENTRO CON TE, BELLEZZA?
SI'?
HOT
WES

UNA STANZA ALL'OTTAVO PIANO? PERCHE' PROPRIO L'OTTAVO?
PERCHE'? ... E' CHE ...
... CHE HO BISOGNO DELL'ALTEZZA PER ECCITARMI ... CAPISCE ?...
... CHE RAZZA DI PERVERTITO!
MA E' VERO CHE PER ... FUNZIONARE HAI BISOGNO ...
VERAMENTE ... NO ... IO ...
UNA VOLTA MI CAPITO' UN TALE CHE VOLEVA FARMI INDOSSARE UNA DIVISA MILITARE ...
SI'?
8th ROOF
810-816
C'E' MOLTA GENTE STRANA ... SICCHE' NON MI AVREBBE MERAVIGLIATO SE ANCHE TU ...
CERTO ...
AH! E' COSI'!... SEI UN GUARDONE!
NO, NO... NON POSSO SPIEGARTI ...
E' BINGO JARAMA!
ECCO, COCCO, VIENI ... O FORSE E' PIU' INTERESSANTE QUELLO CHE VEDI LI' ...
... DI QUELLO CHE HAI QUI?
N-NO...
E ALLORA CHE ASPETTI? GUARDA CHE LA TARIFFA CORRE ...
VIENI, PICCOLO ... HO UN ISTINTO MATERNO IO ...
ASPETTA CHE ...
SU, MAIALETTO MIO ... CHE ASPETTI? GUARDA CHE ADESSO SONO TRENTA DOLLARI, SAI?
SI' MA ... ASPETTA CHE ...

AN-DIAMO, COCCO!...
NON RESISTO PIU'!
ALLORA SBRI-GATI ...
SI'!
PRIMA I SOL-DINI!
DOPO!
SONO TRENTA, CAPITO?
GIA' ME LO HAI DETTO!
MA... CHE HAI LI'?
UN REVOL-VER!
SEI UN PIEDI-PIATTI!
SI'!
PERCHE' NON ME LO HAI DETTO PRIMA?
POI TI SPIEGO!
MMM...
ALLORA NON DI-MENTICARTI I SOLDI!
NO...
TI FACCIO UNO SCON-TO. DAMMENE SOLTANTO VENTI-CINQUE!
BE-NE...
... A CONDIZIONE CHE MI LASCI IN PACE QUANDO CERCO I CLIEN-TI ...
DIO MIO!
ANCORA SEGUITI A SPIARE?
CHE FACCIA!... TI HO QUASI DISTRUTTO, EH?...

1 - CONTINUA

La pagina di Bonvi

I MIEI INCONTRI RAVVICINATI DI 3° TIPO

Chi di noi non ha mai avuto un incontro ravvicinato del 3 tipo?

Io, una volta, a Ouagadougou, nell'Alto Volta, ai confini col Ghana, nel '75, ne ebbi uno allucinante, ma poi scoprii che gli strani esseri tinti di nero che andavano in giro con telecamere elettroniche, sofisticatissime cineprese giapponesi ed impianti di registrazione hi-fi sciamandomi attorno e chiedendomi con frasi gutturali domande incomprensibili, non erano altro che i giornalisti marocchini, mauritanesi, liberiani, ivoriani e nigeriani laggiù convenuti per il pluridecennale Festival del Cinema Africano. Come a dire: credevo di essere a Ouagadougou invece era come se fossi praticamente finito alla Croisette di Cannes.

Ah, misteriosa e selvaggia Africa Nera!... La prossima volta che vorrò essere importunato da VERI omini verdi alti venti centimetri, giuro che me ne andrò a Casimiro De Abreu, dalle parti di Angra Dos Reis, nella Federaçao Do Brasil, una ridente cittadina che da un paio d'anni sta attendendo compatta e trepidante l'arrivo di un'astronave extraterrestre proveniente dal pianeta Giove e che dovrebbe atterrare da un momento all'altro.

I preparativi ufficiali sono stati messi a punto seguendo le indicazioni del veggente e ufologo Edilio Barbosa, un brasilero naturalizzato, oriundo delle Filippine, il quale assicura che gli extraterrestri ci restituiranno alcuni esseri umani rapiti a scopo di studio alcune decine d'anni fa: fra di loro dovrebbero esserci anche Adolfo Hitler e Padre Pio da Petralcina. Una pista di atterraggio è stata approntata alla periferia del paese e la polizia ha avuto ordini severissimi, solo il gruppo delle Autorità locali guidate dal sindaco Celio Sarzedas potrà avvicinarsi alla pista; giornalisti, fotografi e cameramem dovranno tenersi ad una distanza di circa 800 metri. La cosa sembra farsi interessante, visto che alcune decine di migliaia di persone sono giunte da tutte le parti dell'«Estado» per accamparsi attorno a Casimiro De Abreu in attesa dell'«Evento», ma qui siamo in Brasile, e in Brasile il sovrannaturale fa parte del quotidiano.

Brasile, unico Paese al mondo dove gli spiriti dell'aldilà sono naturalmente accettati come fatto integrante della vita d'ogni giorno, hanno una loro collocazione sociale e giuridica e sono quotidianamente chiamati a dare una mano agli sfortunatissimi abitanti di questa terra.

Proprio oggi, per esempio, è il giorno in cui si possono fare quattro chiacchiere col Velho Preto, il Vecchio Nero, uno spirito Angolano arrivato sin qui assieme alla sua gente. Un'ottima occasione per un'intervista! Una certa dimestichezza col sovrannaturale la posseggo già: non a caso, anni e anni fa, fui l'unico giornalista a riuscire ad intervistare il fantasma del prete scomunicato che appare a regolari intervalli nella chiesa di Don Ugo Gradellini, a Stuffione di Ravarino.

Il «Terreiros», il luogo di culto Macumba di Preda De Guaratiba, è una baracca poverissima che sembra stare in piedi per puro miracolo e Mario, lo stregone-medium-prete lancia un urlo di terrore quando vede che sto per appoggiarmi al palo che regge il soffitto. Mi raccomanda di non usare il flash: è assolutamente necessario non disturbare lo stato di trance che sarà indotto nei presenti dal prossimo arrivo dello Spirito.

Improvvisamente una stupenda bionda dalle inconfodibili origini scandinave che assomiglia vagamente ad Anita Ekberg a diciott'anni comincia ad ansimare barcollando, crolla al suolo contorcendosi, gli occhi completamente capovolti all'indietro quasi avesse una crisi epilettica.

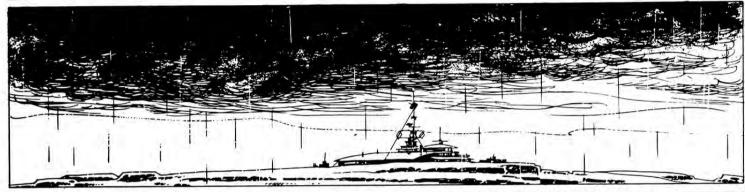
Gli «atabaques» aumentano il ritmo, il canto si fa più frenetico, la bionda si rialza completamente ingobbita con una luce furba e maliziosa negli occhi e fa una risatina catarrosa. Il Velho Preto è arrivato. E' il momento dei questuanti: una donna chiede consiglio per il marito ubriacone, un ragazzo è disperato perché ha la fidanzata incinta e lui è disoccupato, un bambino ha male a un ginocchio e non può giocare da mezz'ala.

Il Vecchio Nero mi guarda e domanda se non ho nulla da chiedere. Sono preso alla sprovvista. Rispondo che sarei molto grato allo Spirito se riuscisse a convincere la «Anita Ekberg» che attualmente lo ospita ad accettare di uscire con me la sera stessa per una cenetta a base di camarao e feijoada. Il Vecchio ridacchia, capisce che sono straniero, scettico ed agnostico poiché mi rispedisce immediatamente al mio posto...

* * *

Certo, più si diventa vecchi, e più ti vengono in mente storie da raccontare. Come quella volta che finii a Puerto Ströessner, in Paraguay, al terminale sud della «rota do contrabando», sulle tracce di un enorme traffico di cocaina semi-raffinata scambiata contro armi di provenienza italiana, e a momenti ci lasciavo la pelle. Ma questa è una lunga storia, e qui al Jonh's Bar di Sepetiba gli aironi rosa della sera si sono già alzati sulla laguna in direzione dell'Ilha Grande, e il bagliore dei lontani incendi si fa sempre più vicino.

Bonvi

STORIE DI UN FUTURO IMPERFETTO

PIOGGIA

GUARDARE LA PIOGGIA? BUONA IDEA... BENCHE' DOPO DUE MESI DI QUESTO STRAZIO, NON SI POSSA PROPRIO CONSIDERARLA UNA COSA NE' SEDATIVA, NE' ORIGINALE...
TI GIURO CHE TANTA ACQUA MI STA RAMMOLLENDO IL CERVELLO.

HO LA PIU' FERMA INTENZIONE DI NON FARMI MAI PIU' UNA DOCCIA!
HO PAURA CHE TI SBAGLI... VIENI, ACCOMPAGNAMI NELLA SALA DEI CONTROLLI. VOGLIO FARTI VEDERE QUALCOSA

PERCHE'? E' FORSE ARRIVATO UN MESSAGGIO DA TERRA DICENDO CHE NON VERRANNO A PRENDERCI CHE TRA SEI MESI?
ACQUA... ACQUA... NESSUN CONTRORDINE AL RIGUARDO. TRA DUE MESI ARRIVERA' L'ASTRONAVE CHE CI RIPORTERA' A CASA... SI TRATTA DI UN'ALTRA COSA...
S. KUBRICK
A.C. CLARKE

HAL, PUOI RIPETERE A STANLEY CIO' CHE HAI DETTO A ME UN MOMENTO FA?
PROPRIO COSI', CARO CERVELLO ELETTRONICO... SII GENTILE E RACCONTALO ANCHE A ME...
HAL 2001

NON ESSERE CINICO, STANLEY. HAL E' UN ESSERE SENSIBILE...
IL QUALE NON E' MINIMAMENTE TURBATO DALLA PIOGGIA... QUINDI NON PUO' ESSERE SENSIBILE!...

PERCHE' NO...RIPETERO' A STANLEY CIO' CHE HO GIA' DETTO A LEI, ARTHUR...IL TUBO DELL'ACQUA E' BLOCCATO E PERTANTO NON ARRIVA ACQUA ALLA STAZIONE...

MAGNIFICO. COSICCHE' NON POTRO' PIU' FARMI LA DOCCIA, COME GIA' DETTO...
MA NON LO CAPISCI, STANLEY? NON ARRIVA ACQUA ALLA BASE! NE' PER LA DOCCIA, NE' PER CUCINARE O BERE! NEPPURE UNA SOLA GOCCIA D'ACQUA! ...BISOGNA USCIRE FUORI PER RIPARARE QUEL TUBO!
S. KUBRICK
A.C. CLARKE

E PERCHE' VORRESTI RIPARARLO? SE VUOI ACQUA PER CUCINARE BASTA CHE TU APRA UNA FINESTRA E CE L'HAI BELL'E PRONTA...
STANLEY! LI' FUORI STA...
...DILUVIANDO!
DIO MIO! SONO DUE MESI CHE SIAMO QUI E SONO DUE MESI CHE NON FA ALTRO CHE PIOVERE, E ADESSO... ADESSO AUMENTA D'INTENSITA'!
MA CHE GLI SUCCEDE ALLE NUVOLE IN QUESTO MALEDETTO POSTO? L'ACQUA NON GLI FINISCE MAI?
TU, SPECIE DI SCIACQUAPIATTI PARLANTE, CHE COSA INDICANO I MISURATORI ATMOSFERICI?
SCIACQUAPIATTI PARLANTE? MI DISPIACE...NON HO MEMORIZZATO QUESTA PAROLA...IN QUANTO ALLA SUA DOMANDA...GRANDE SPESSORE NEI CUMULONEMBI... FORTE COALESCENZA...
HAL 2001
NON FARE IL FURBO CON ME, APPARECCHIO DEL CAVOLO! DIMMELO IN MODO CHE CAPISCA! IL TEMPO VA A PEGGIORARE ANCORA?
NON FARE LO STUPIDO, STANLEY! NON PENSERAI SERIAMENTE DI INCAVOLARTI CON UNA MACCHINA, NO?
UNA MACCHINA! UNA MACCHINA CHE E' COSTATA MILIONI E MILIONI E INAUDITI SFORZI DA PARTE DI SCHIERE DI SCIENZIATI... UNA MACCHINA CHE DOVREBBE ACCUMULARE DATI SUFFICIENTI PER DARCI AUTOMATICAMENTE UN SACCO DI INFORMAZIONI E CHE INVECE...
MA, VUOI CALMARTI UNA BUONA VOLTA?
NO, NON VOGLIO! SI PUO' SAPERE PERCHE' NON CI HA INFORMATI, QUANDO SIAMO ARRIVATI QUI, CHE IN QUESTO FOTTUTO POSTO NON AVREBBE MAI SMESSO DI PIOVERE?
...MA STANLEY... SEMPLICEMENTE PERCHE' NON GLIELO ABBIAMO DOMANDATO... E QUESTO CERVELLO ELETTRONICO E' STATO PROGRAMMATO PER DARE LE SUE INFORMAZIONI SOLTANTO A DOMANDE CONCRETE... E' STATO COSTRUITO COSI'!

MA E' ASSURDO! SE POTESSI INDOVINARE QUALI SONO LE DOMANDE CHE DEBBO FARE, FORSE NON AVREI BISOGNO DI UNA MACCHINA PER SAPERE LE RISPOSTE!
CLARKE, STANLEY...SCUSATEMI L'INTERRUZIONE ... PERÒ....
HAL 2001

LA COMPAGNIA NON DESIDERA INUTILI PERDITE DI MATERIALE...HO L'ORDINE STAMPATO NEI MIEI CIRCUITI...DEVO INSISTERE CON VOI O INFORMARE LA COMPAGNIA DEL VOSTRO RIFIUTO A RIPARARE IL GUASTO... ASPETTO LA VOSTRA DECISIONE...

MA ... COSA?

SANTO CIELO! NON E' UN CERVELLO ELETTRONICO, E'... UN POLIZIOTTO!
PEGGIO ANCORA! E' ...

...UNA SCHIFOSA SPIA!
CALMIAMOCI, STANLEY! E' SOLTANTO UNA MACCHINA! UN AMMASSO DI CONDENSATORI E CIRCUITI INTEGRATI! FERRO E PLASTICA!

AVVISAMI SE SI METTE A RIDERE...

COMUNQUE..., ADESSO SARA' MEGLIO USCIRE E BAGNARCI UN PO', PRIMA CHE CI LICENZINO PER "CATTIVO USO DEL MATERIALE"...
COME VUOI! PERO' QUESTO NON MI IMPEDIRA' DI CHIEDERE UN TRASFERIMENTO! NON APPENA ARRIVERA' IL CAMBIO TRA DUE MESI E TORNEREMO SULLA TERRA, CHIEDERO' UN POSTO FISSO LAGGIU'... PREFERISCO MORIRE ARRUGINITO IN UN UFFICIO CHE LASCIARE LE MIE OSSA SPARSE IN QUESTO PIANETA DI MERDA! MALEDETTA CHIUSURA LAMPO, VUOI FUNZIONARE UNA BUONA VOLTA?!

LE TUTE ERMETICHE CI PROTEGGERANNO DA QUELLA CASCATA D'ACQUA ... HAI COLLEGATO I NOSTRI INTERCOMUNICATORI CON HAL ?
ATTENZIONE porta di comunicazio con esterno
CLARKE
NON TI PREOCCUPARE! QUEL ROBOT SPIONE RIMARRA' COLLEGATO CON NOI !

ALLORA ... ANDIAMO!
CLARKE

PER TUTTI I DIAVOLI! MI SEMBRA UN MALEDETTO INCUBO.

ECCOLA LA', STANLEY, LA TUBAZIONE...
BENE ... ADESSO CI MANCA SOLTANTO CHE IL GUASTO STIA A QUALCHE CHILOMETRO DA QUI, E TUTTO SARA' PERFETTO

NON FARE IL MENAGRAMO...
ASCOLTA, CLARKE ... NON HAI LA SENSAZIONE CHE STIA PIOVENDO PIU' DI PRIMA ?
EH... SI'... MI SEMBRA PROPRIO DI SI'...
ADESSO VEDREMO ... HAL, PUOI SENTIRCI ? CI PARE CHE STIA CADENDO PIU' ACQUA DI PRIMA... DOMANDA AI TUOI BAROMETRI SE PEGGIORERA' ANCORA... PERCHE' QUI SI METTE MALE ! MI ASCOLTI, HAL ?

crrrhss... CLARKE, STAnLEY... POTETE udIRMI? ...LA PIOGGIA AUMENTERA' UN PO' QUESTA nOTTE, ANCHE SE NIENTE DI GRave...

QUESTA SI' CHE E' UNA CONSOLAZIONE! IN QUESTO PIANETA TUTTO CIO' CHE VA MALE E' SUSCETTIBILE DI ANDARE PEGGIO!
UN MOMENTO... FERMATI... GUARDA LAGGIU'!...

IL FANGO DEVE AVER FATTO "SLITTARE" QUESTO MASSO CHE HA SCHIACCIATO LE TUBAZIONI...
ADESSO MI RACCONTI COME LO TOGLIAMO DA LI'...

NON C'E' NIENTE DA FARE! ABBIAMO BISOGNO DI DINAMITE!
SI', E DUE RAMETTI SECCHI PER STROFINARLI TRA LORO E ACCENDERE LA MICCIA! VIENI, SCAPPIAMO DA QUI PRIMA CHE LE NOSTRE TUTE SI RESTRINGANO!

STA VERAMENTE METTENDOSI MALE! NON AVEVO MAI VISTO PIOVERE TANTO IN VITA MIA!
MA IL TUO MALEDETTO MECCANO PARLANTE HA DETTO CHE "AUMENTERA' UN PO', MA NIENTE DI GRAVE"...

CHE SIA STRAMALEDETTO! NON POSSO VEDERE NIENTE A DUE PASSI AVANTI A ME... DOVE STA LA TUBAZIONE? SE POTESSIMO SEGUIRLA!...

NON E' POSSIBILE VEDERLA! IL FANGO E L'ACQUA LA NASCONDONO! NON SO NEPPURE DOVE SIAMO!

SONO DISORIENTATO! DOVE SI TROVA LA BASE? TU VEDI NIENTE?
NIENTE! HAL! HAL! CI ASCOLTI? AZIONA LO SPARO AUTOMATICO DEI BENGALA! SPARA I BENGALA LUMINOSI!

HAL! MI ASCOLTI? HAL! HAAAL!

NIENTE!... MALEDETTO ROBOT! ADESSO CAPISCO TUTTO! STA CERCANDO DI ELIMINARCI!
BENE!... MI MANCAVA SOLTANTO UN COMPAGNO PARANOICO! NON DIRE SCEMENZE, STANLEY!

SCEMENZE, VERO? PERCHE' HA MENTITO QUANDO HA DETTO "NIENTE DI GRAVE" EH? PERCHE' NON RISPONDE ADESSO, EH?
CHE NE SO, IO!

UAAAH!
¿STANLEY?!

NON MOLLARE!

TOGLIMI DA QUI!
E CHE CREDI CHE STIA CERCANDO DI FARE? DAI, ANCORA UNO SFORZO!

PFFF! PER UN MOMENTO HO CREDUTO DI NON...
ORA E' PASSATO! STAI TRANQUILLO, ADESSO! MA QUESTO BURRONE E'...

...SI', E' LO STESSO CHE VEDEVAMO DALLA FINESTRA DEL LABORATORIO! ABBIAMO LA BASE A DUECENTO METRI ALLE NOSTRE SPALLE! NON CI PERDIAMO PIU'!

ANDIAMO! CERCHIAMO DI ARRIVARCI AL PIU' PRESTO!
SI', E LA PRIMA COSA CHE FARO' SARA' DI SFASCIARE A MARTELLATE QUELL'ABORTO MECCANICO!

E DAGLI!...

MOLTO BENE, HAL! HAI CERCATO DI ELIMINARCI, PERO' SIAMO QUI! E ADESSO, CHE TU SIA MALEDETTO, RISPONDERAI AD ALCUNE DOMANDE... PRIMO: PERCHE' NON RISPONDEVI QUANDO TI CHIEDEVAMO AIUTO?
SI SbAGLIA, STAnLEY...HO RISpOSTO, MA I SUOI RICEVITOrI NON FUNZIONAVaNO...A CAUSA DI INTERFERENZE ATMOSfERICHE.
MMMH... A QUESTA TI SALVI, MA... E I BENGALA? PERCHE' NON HAI LANCIATO I BENGALA? E LA PIOGGIA! EH? LA PIOGGIA!... PERCHE' HAI DETTO "NIENTE DI GRAVE"?
Ho SPARATO I bENGALA, STAnLEy, MA LA PIOGGIA E' MOLTO FITTA...nON LI AVETE VISTI...IN QUANTO ALLA PIoGGIA... E' DiFFICILE AzzeCCARE PIENAmENTE UN FENoMEno METEOROLoGICO ...RIcONOSCO ChE E' sTATO SCOMODO....

SCOMODO! QUALIFICHI DI SCOMODO QUEL DILUVIO TORRENZIALE!... CHE RAZZA DI FIGLIO DI...

PROPRIO COSI'... UNO SCOMODO TEMpORALE ESTIVO.....
C-COME? ESTIVO?

L 2001
PLIC!
PLOC.

ESATTO...QUESTA E' QUELLA ChE SULLA TERRA ChIAMATE StAGIONE SECCA...Ma ORA E' FINITA...ADESsO COMINCERA' LA sTAGIONE DELLE grANDI PIoGGE...

TU! TU LO SAPEVI E NON CI HAI AVVERTITO! TI STRANGOLEREI CON LE MIE STESSE MANI! MI ASCOLTI?
MA QUESTA BASE NON POTRA' RESISTERE... L'ACQUA STA FILTRANDO DA TUTTE LE PARTI... RIMARREMO INONDATI IN POCHI GIORNI...
PLIC!
PLIC!
PLOC

ESATTAmENTE CinquE GIORNI, CLARKE...LO SAPEVO, PERò....

....NON ME LO AVEVATE DOMANDATO! ...

8

FINE

VITTIME
ED EROI
FRANK
CAPPA
MEMORIE DI UN INVIATO SPECIALE
MANFRED
SOMMER
METRO

CHI E'? CHI
CERCATE?
CANCE

SCUSATE... ABITA QUI ROBERT MAUBEC?
SI', NELLA PORTA QUI A FIANCO! MA ADESSO NON C'E'. E' USCITO CON SUO PADRE, MA NON TARDERANNO MOLTO A RIENTRARE...

NELL'ATTESA, DECISI DI FARE UN GIRO NEL QUARTIERE.

ERA DA PIU' D'UN ANNO CHE LO CONSIDERAVO MORTO ED ORA, PASSANDO PER PARIGI, ERO VENUTO A SAPERE LA BUONA NOTIZIA DA UN EX-MERCENARIO. NON MI SEMBRAVA VERO.

PER QUESTO AVEVO DECISO DI FARGLI UNA VISITA. ERA PASSATO ATTRAVERSO UNA DURA ESPERIENZA ED ERO CURIOSO DI VEDERE I RISULTATI, DI SAPERE QUALI CAMBIAMENTI SI ERANO VERIFICATI IN LUI.

QUANDO LO CONOBBI IN AFRICA, UN ANNO E MEZZO PRIMA, SI TROVAVA IN QUEL PERIODO DELL'ADOLESCENZA NEL QUALE SI HANNO GIA' LA ROBUSTEZZA E LA STATURA DI UN ADULTO MA LA MENTALITA' E' ANCORA IMMATURA ... UN'ETA' VERAMENTE DIFFICILE.

QUEL RAGAZZO E' MATTO DAVVERO. COSA CREDERA' DI TROVARE QUI?
CERTO, L'AFRICA E' UN CONTINENTE PIENO DI FASCINO. E' COME UN LIQUORE DOLCE CHE DA' ALLA TESTA. RUMORI, COLORI, ODORI, TUTTO E' INEBRIANTE. IL VECCHIO BASTIMENTO FLUVIALE SI ACCOSTO' CON LENTA PIGRIZIA ALL'IMBARCADERO...
KALAKO

EHI, TU! SEI IL NIPOTE DEL MAGGIORE LANTIER?
SI', SONO ROBERT MAUBEC!

ERA UN RAGAZZO DI CIRCA DICIOTTO ANNI, MAGRO E FLESSIBILE, COME UNA CANNA DI BAMBU'. UN FASCIO DI NERVI.

SALVE! CREDEVO PROPRIO DI NON ARRIVARE PIU'. FA SEMPRE COSI' CALDO QUI? VOI SIETE IL MERCENARIO?
SALUTE! NO, NON SONO UN MERCENARIO. MI CHIAMO FRANK CAPPA, SONO GIORNALISTA.
MANFRED SOMMER

DOVEVO SBRIGARE DELLE FACCENDE QUI IN PAESE E COSÌ MI SONO OFFERTO DI VENIRTI A PRENDERE.
GRAZIE! NON SEMBRA CHE CI SIA UNA GUERRA QUI, VERO?
ASPETTA A GIUDICARE. PRESTO VEDRAI PIÙ GUERRA DI QUANTO TU NON NE POSSA SOPPORTARE. MA COS'È CHE TI HA SPINTO AD ARRUOLARTI?
BAH... NON LO SO NEMMENO IO ESATTAMENTE... MOLTE COSE... MIO PADRE, PER ESEMPIO...
TUO PADRE? CHE COSA VUOI DIRE?
ECCO... LA MEDIOCRITÀ, L'INSIGNIFICANZA... SONO COSE CHE DETESTO E MIO PADRE È PER L'APPUNTO MEDIOCRE E INSIGNIFICANTE...
CAPISCO...
IO CREDO CHE GLI ESSERI UMANI SI DIVIDANO IN VITTIME ED IN EROI... MIO PADRE È UNA VITTIMA E SEMBRA NATO PER QUESTO RUOLO.
MA... VITTIMA DI CHI?
BE'... DI SE STESSO, DELLE SUE LIMITAZIONI, DELLA SOCIETÀ... DI TUTTO INSOMMA! IO NO! IO SONO COME MIO ZIO!
AH, SÌ?
SÌ. O VIVERE INTENSAMENTE O MORIRE. NON CI SONO MEZZI TERMINI.

MANFRED SOMMER
SIAMO ARRIVATI, RAGAZZO. QUESTO E' IL FEUDO DI TUO ZIO. IL DIO BIANCO.

IL SUO QUARTIER GENERALE E' LAGGIU', IN QUELLA COSTRUZIONE PIU' GRANDE. TI STA ASPETTANDO.
FINALMENTE!

UN CAPELLONE! FUORI DI QUI! E NON RIPRESENTARTI FINO A QUANDO NON TI SARAI FATTO SISTEMARE DAL BARBIERE! QUESTO E' IL TERZO BATTAGLIONE "SPECIALE" E NON UNA DISCOTECA!

SLAM!
MEZZ'ORA DOPO...
LEGIONARIO ROBERT MAUBEC AGLI ORDINI!
CHE MI VENGA UN COLPO!...

IL GIOVANE ROBERT SI IMPEGNO' CON ENTUSIASMO NELL'ADDE-STRAMENTO MILITARE...
...NONO-STANTE IL DURO TRATTAMEN-TO...

...A CUI LO SOTTOPOSE L'ISTRUT-TORE KOVACZ.
MALE, MOLTO MALE, MAUBEC! NON POTRO' MAI FA-RE DI TE UN SOLDATO!

MI PARE CHE KOVACZ ESAGERI CON QUEL RA-GAZZO. NON E' GIUSTO...
SI'... HA DELL'ASTIO PER VIA DEL-LA PARENTELA CON IL CAPO... MA QUEL RAGAZZO VALE.

UN GIORNO ACCAD-DE QUALCOSA DI TERRIBILE NELLA VITA DI ROBERT MAUBEC...

MAGGIORE, ABBIA-MO CATTURATO QUE-STO GRUPPO DI DI-SERTORI. PER COL-PA LORO ABBIAMO PERDUTO LA POSI-ZIONE CHE PROTEG-GEVA LA STRADA PER IBUTO. QUANDO LI FU-CILIAMO?
DOMANI ALL'ALBA. MA DOVRETE FUCILARNE UNO SOLO. FATE UN SORTEG-GIO.

NON E' POSSIBILE, MAGGIORE! TUTTI SONO DISERTORI! SAREBBE MEGLIO...
HO DETTO UNO, KOVACZ! E' UN ORDINE! SARA' DI ESEMPIO AGLI ALTRI, CHE DOVRANNO ASSI-STERE ALL'E-SECUZIONE.
CI MANCANO UOMINI E SE DEBBO-NO MORIRE E' MEGLIO CHE LO FACCIANO COMBAT-TENDO!

CHE VENGA FORMATO SUBITO IL PLOTONE D'ESECUZIONE!
AGLI ORDINI!

ATTENZIONE! DOMANI MATTINA ALLE SEI SI PROCEDERA' ALLA FUCILAZIONE DI UN DISERTORE! IL PLOTONE D'ESECUZIONE SARA' COMPOSTO DAI SEGUENTI SOLDATI...

WALTER DORF!
LOUIS AKJAWU E...

MANFRED SOMMER
ROBERT MAUBEC!
IO?!
KOVACZ!

AGLI ORDINI!
NO, NIENTE. NIENTE!

NON POTRO' FARLO! OH, MIO DIO, PERCHE' PROPRIO IO?
PERCHE' TU NON DOVRESTI, RAGAZZO?

1-CONTINUA

PUNTI DI FUGA *di O.d.B.*

Cosa può essere l'avventura nel 1982? Nella narrativa d'anticipazione, romanzo, fumetto, film quali sono le previsioni in proposito? Previsioni che, è ovvio, non riguardano solo gli Avventurosi o gli avventurieri, ma anche gli amorfi e gli imbelli, gli ignavi e gli agnostici, perché l'Avventura è l'unico motore del mondo, la tensione tra l'immaginazione e la realtà. Ebbene, l'Avventura, a tener conto del romanzo di George Orwell, (del 1949) non promette molto di buono, anzi nulla, con quella terrificante visione della prossima società mondiale del Grande Fratello. Ma il **1984** è ormai alle porte e la società del Grande Fratello non pare destinata a estensione mondiale. Così, a quanto ci risulta, gli animatori della rivista di fumetti **1984** hanno dovuto porsi il problema di una modifica del titolo, gli americani hanno fatto un salto di dieci anni ribattezzandola **1994**, mentre gli europei sono ancora perplessi. Che anno? **1985**, no, perché ha già scritto in proposito un romanzo a integrazione ed eversione di quello di Orwell, Anthony Burgess, dunque la data è prenotata. Ci sarebbero, per restar negli immediati dintorni temporali il **1986,** il **1987,** il **1988.** E così via, sino, forse (ma gradiremmo correzioni e supplementi d'informazione da parte dei lettori) al **1997** del film di John Carpenter **Fuga da New York** (del 1981) che propone una società mondiale ancora più allarmante e liberticida di la del Grande Fratello, con il Presidente degli Stati Uniti eletto a bersaglio nella radicale degradazione della Metropoli. Dopo, il parcheggio titoli si fa meno agevole, perché il 2000 è alle porte, e c'è **2001: Odissea nello spazio**, eccetera. E il fumetto?

Fermiamoci all'anno in corso. Il **1982**, secondo il fascinoso e mai abbastanza celebrato lavoro di coppia di William Ritt e Clarence Gray **Brick Bradford**, sarebbe l'anno della terza, catastrofica guerra mondiale. Nel magnifico volume 122 della "Collana Gertie Daily" della Comic Art si può vedere e leggere: "Il Mondo era convinto che la pace universale si fosse stabilita quando improvvisamente... Tocma, il tiranno, apparve sulla scena, deciso a conquistare il mondo o a distruggerlo..." Brick Bradford, proiettato nel futuro da una macchina del tempo, apprende la storia della fine e anche la storia della rinascita del mondo, previa quarantena preistorica. Un brutto anno dunque, il **1982**? Non è detto che le previsioni siano sempre esatte. L'immaginazione gioca spesso e volentieri. Il fumetto di **Brick Bradford**, con questo episodio, è del 1938, e tra l'altro prevede dal 1940 al 1982 una grande pace e una grande prosperità. Ma, il **1938** fu l'anno del rinvio all'ultimo momento a Monaco dell'inizio della seconda guerra mondiale e il **1939** quello dell'inizio effettivo nel nome di Danzica...

Oreste del Buono

L'ETERNAUTA:

ANTEFATTO

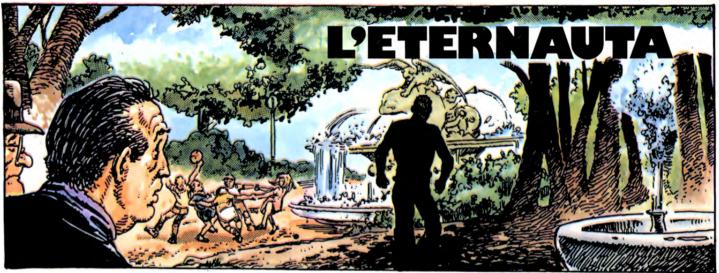
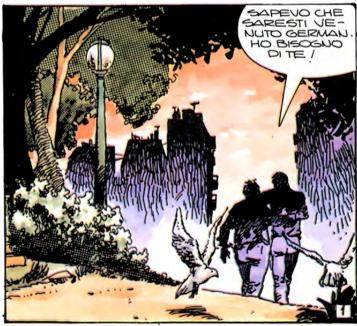
German O. Uno sceneggiatore di fumetti argentino sta lavorando nel suo studio quando, proveniente da sconosciute distanze spaziotemporali si materializza davanti a lui una persona. E' l'Eternauta, un essere che ha la capacità di viaggiare nello spazio e nel tempo e la cui presenza sembra spalancare davanti agli occhi di chi gli sta vicino la porta che conduce ad altre dimensioni della realtà. Ma l'Eternauta pur arrivando da lontano ha qualcosa di familiare: ha il volto di Juan Salvo, un vicino di casa di German O., un tranquillo padre di famiglia che lavora tutto il giorno e passa le serate a giocare a carte con gli amici. E' lui l'Eternauta? Nella mente di German O. i due personaggi si identificano e accanto a Juan Salvo lo sceneggiatore vive allucinanti avventure, la pioggia atomica, l'invasione della terra da parte degli "Ellos", la distruzione di Buenos Aires, la grande battaglia in cui periscono la moglie e la figlia di Juan Salvo. Ma tutto questo è accaduto realmente o è accaduto soltanto nella mente di German O.? L'unica cosa certa è che quando l'Eternauta compare davanti a German la realtà si decompone per confondersi con il mistero. Il terzo episodio di questa storia piena di fascino e di suspense comincia quando German O. incontra per la terza volta l'ETERNAUTA.

L'ETERNAUTA

JUAN

JUAN, VENGO CON TE!

SAPEVO CHE SARESTI VENUTO GERMAN. HO BISOGNO DI TE!

TI STAVO CERCANDO. DAVVERO. HO PROVATO UN SENSO DI GIOIA QUANDO TI HO VISTO LI', SEDUTO IN MEZZO ALLE ROVINE.
ROVINE?

MI VOLTAI INDIETRO. FINO A POCHI ISTANTI PRIMA ERO STATO SEDUTO SU UNA PANCHINA ACCANTO A UN VECCHIO SIGNORE CHE LEGGEVA IL GIORNALE, DAVANTI A DEI BAMBINI CHE CANTAVANO IN GIROTONDO. MI VOLTAI INDIETRO, RIPETO...

...E NON VIDI NULLA DI TUTTO CIO' CHE CREDEVO DI AVER LASCIATO: ALLE MIE SPALLE NON C'ERANO NE' BAMBINI NE' VECCHI NE' PANCHINE DOVE STARE SEDUTI, MA SOLTANTO UN PAESAGGIO DISASTRATO.

AD UN TRATTO RICORDAI E MI RITROVAI NEL MONDO DI JUAN SALVO, E NELL'ANIMO ANCORA GLI ECHI DELLA INVASIONE DEGLI "ELLOS", LE ESPLOSIONI ATOMICHE, LE GUERRE CONTRO I "MANI" E I "GURBI", LA TREMENDA AVVENTURA DEL CONTINUUM SPAZIO-TEMPORALE DOVE L'ETERNAUTA AVEVA PERDUTO ELENA E MARTINA, SUA MOGLIE E SUA FIGLIA. UNA TREMENDA ANGOSCIA MI PRESE...
JUAN INTANTO CONTINUAVA A PARLARMI...
MA NON VOLEVO CHIAMARTI. VOLEVO VEDERE SE ERI DISPOSTO A SEGUIRMI SPONTANEAMENTE, A CONDIVIDERE IL MIO DESTINO.
SI' JUAN, SI'. SEI IL SOLO AMICO CHE MI SIA RIMASTO, L'UNICO PUNTO DI RIFERIMENTO IN QUESTA DESOLAZIONE.
2

... UNA DESOLAZIONE ASSOLUTA. I SUPER-STITI DELLA GRANDE TRAGEDIA AVEVANO GIA' COMINCIATO A RICOSTRUIRE LE LORO CASE DISTRUTTE NELLA GUERRA CONTRO GLI EXTRA-TERRESTRI.

STRANAMENTE, LA STAZIONE DI VICENTE LOPEZ, IL QUARTIERE DOVE AVEVAMO ABITATO, ERA RIMASTA INTATTA. VEDERE QUEL NOME COSI' FAMILIARE E COSI' SOLIDAMENTE INCISO NEL CARTELLO, FACEVA BENE AL CUORE ...
DOVE ANDIAMO, JUAN?
A RICOSTRUIRE LA MIA CASA. CI HO GIA' LAVORATO A LUNGO PRIMA DI TROVARTI.
VICENTE LOPEZ

E' PER QUESTO CHE MI HAI CERCATO?
NO. NON SOLO PER QUESTO. C'E' QUALCOSA CHE VOGLIO DIRTI. UNA COSA MOLTO IMPORTANTE. MA NON POSSO DIRTELA ORA. PRIMA VORREI ESSERNE DEL TUTTO SICURO.

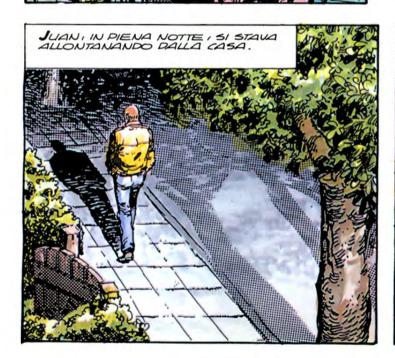
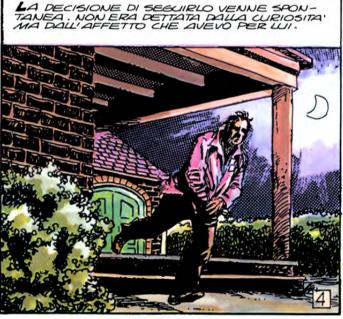
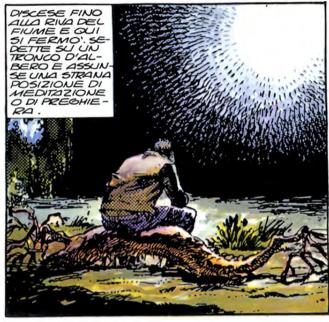
COSI' IO, GERMAN O. DI PROFESSIONE SCENEGGIATORE, POCO PORTATO AI LAVORI MANUALI DOVETTI IMPARARE IL MESTIERE DEL FALEGNAME E DEL MURATORE. CI OCCORSERO TRE SETTIMANE DI DURO LAVORO PER RIPARARE LA CASA ...

... MA FINALMENTE AVEVAMO UN TETTO SOPRA LE NOSTRE TESTE, UN TETTO DEL TUTTO UGUALE A QUELLO DI UNA VOLTA.

INOLTRE, LO SENTIVO, DOVEVA ESSERCI DELL'ALTRO, QUALCOSA DI MISTERIOSO CHE TURBAVA IL MIO AMICO.

JUAN, NON CREDI SIA ARRIVATO IL MOMENTO DI DIRMI QUELLA COSA CUI HAI ACCENNATO QUANDO CI SIAMO RIVISTI?

NO, NON ANCORA. DEVI AVERE PAZIENZA GERMAN. PAZIENZA E FIDUCIA IN ME.

FIDUCIA IN LUI NE AVEVO DA VENDERE MA ERO MOLTO PREOCCUPATO PER LA SUA SALUTE. STAVA VISIBILMENTE DEPERENDO E IO TEMEVO CHE SE AVESSE CONTINUATO IN QUEL MODO AVREBBE FINITO PER CONSUMARSI. UNA NOTTE MI SVEGLIO' IL RUMORE DI UNA PORTA CHE SBATTEVA.

FUI TENTATO DI USCIRE ALLO SCOPERTO E DI OBBLIGARLO A PARLARE. MA NON VOLEVO TURBARLO PIU' DI QUANTO GIA' MI APPARISSE TURBATO. RITORNAI A CASA DECISO A RISPETTARE IL SUO SILENZIO E AD ATTENDERE CHE FOSSE LUI A ROMPERLO. PASSO' UN'ALTRA SETTIMANA.

MI MISI A SEDERE SUL LETTO, ALLARMATO.
LE HO VISTE UN'ALTRA VOLTA!
COSA C'E' JUAN? CHE E' SUCCESSO?

CHI HAI VISTO JUAN? CHI?
ELENA E MARTINA. MIA MOGLIE E MIA FIGLIA. HO POTUTO VEDERLE ANCORA. SONO VIVE GERMAN, VIVE!

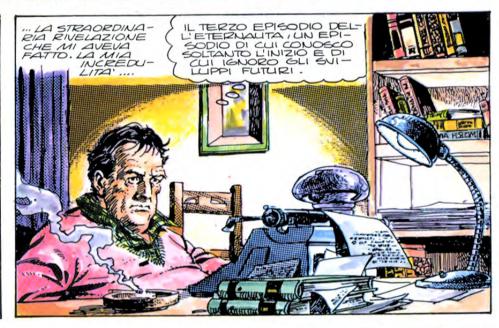
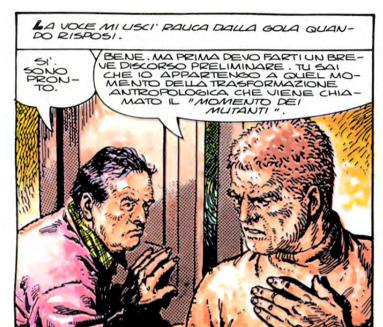
PER UN LUNGO ISTANTE RIMASI SENZA PAROLE...
JUAN, AMICO MIO, CHE COSA DICI? ELENA E MARTINA... SONO MORTE... LO SAI BENE... SONO MORTE INSIEME A TUTTI GLI ALTRI, MARIA, NICO, FIDEO...

...MENTRE NOI DIFENDEVAMO LA POPOLAZIONE DELLE GROTTE E GLI "ZARPOS" ATTACCAVANO IL PROMONTORIO... COME PUOI AVERLE VISTE, AMICO MIO? ERA DUNQUE QUESTO IL TUO SEGRETO, LA COSA CHE MI TENEVI NASCOSTA?

SI, ERA QUESTO. SE HO TARDATO A PARLARTENE E' PERCHE' VOLEVO ESSERE DEL TUTTO SICURO!
OH JUAN, JUAN... SO CHE E' DURO ABITUARSI ALL'IDEA DI UNA PERDITA COSI' GRAVE MA DEVI FARLO, DEVI AFFRONTARE LA REALTA'.

SAPEVO CHE AVRESTI REAGITO IN QUESTO MODO GERMAN. PER QUESTO NON VOLEVO PARLARTENE PRIMA DI AVERE LA CERTEZZA. AVEVO PREVISTO QUELLO CHE MI AVRESTI DETTO. MA ORA SO CHE SONO VIVE...
E DOVE SONO ALLORA IN NOME DI DIO? SE SONO VIVE DOVE SONO?
6

SE NE ANDO' LASCIANDOMI ADDOSSO UNA SENSAZIONE DI ASSURDITA' E DI MALESSERE. ERA SICURO CHE ELENA E MARTINA ERANO VIVE COSI' COME IO ERO SICURO CHE ERANO MORTE. CHI AVEVA RAGIONE DI NOI DUE?

IL GIORNO DOPO DECISI DI METTERMI A SCRIVERE LA STORIA CHE STAVO VIVENDO, IL MIO INCONTRO CON JUAN...

...E QUESTO SPIEGA IL MIO STATO D'ANIMO DI QUESTI GIORNI. MA ORA CREDO DI AVER RAGGIUNTO LA TENSIONE PSICHICA NECESSARIA AD UNA SODDISFACENTE CONCLUSIONE DELL'ESPERIMENTO. IN ALTRE PAROLE A FAR VEDERE ANCHE A TE MIA MOGLIE E MIA FIGLIA. METTITI A SEDERE.

OBBEDII COME UN AUTOMA. MI SEDETTI SUL LETTO E LO GUARDAI ASSUMERE LA POSIZIONE CHE GLI AVEVO VISTO ASSUMERE SULLA RIVA DEL FIUME...

IL VISO GLI SI TESE IN MODO SPASMODICO. GLI OCCHI GLI SI INUMIDIRONO.

1- CONTINUA

ZORA
E GLI IBERNAUTI
di F. Fernandez
SEMBRANO GIGANTESCHI FOSSILI, FERMATI NEL TEMPO DA UN INCANTESIMO. SONO ROVINE CHE SIMBOLIZZANO SECOLI DI CULTURA UMANA. I RESTI DI NOVATERRA, LA PIU' IMPORTANTE E SOFISTICATA CITTA' LUNARE DEL TERZO MILLENNIO. AL DI SOPRA, UNA SILENZIOSA NAVICELLA RICERCA POSSIBILI TRACCE DI VITA.
ALLARME! SI SONO ACCESI I SENSORI BIOLOGICI!
TENENTE LEKA, FAI UN CONTROLLO, POI VERIFICA LA FORZA DELLA EMISSIONE E INFORMAMI.
ESCLUSO OGNI POSSIBILE GUASTO MECCANICO, CAPITANO! IL COMPUTER-DETECTOR INDICA CHE SOTTO QUELLE ROVINE ESISTE UNA QUALCHE FORMA DI VITA, IN UN RAGGIO MASSIMO DI MILLE METRI.
ANDRO' IO STESSA CON LA PATTUGLIA DI ISPEZIONE. POTREBBE PRESENTARSI QUALCHE SITUAZIONE DI PERICOLO.
© Selecciones Ilustradas

PERMETTI CHE TI ACCOMPAGNI. HO SEMPRE DESIDERATO UNA OCCASIONE COME QUESTA.
CONCESSO, TENENTE.
SONO MILLENNI CHE LA NOSTRA "FRATELLANZA" VIGILA QUESTI MONDI MORTI E NOI ABBIAMO AVUTO LA FORTUNA DI ESSERE LE PRIME A STABILIRE UN CONTATTO.
POTREBBE TRATTARSI DI ALIENIGENI PERICOLOSI O DEL GRUPPO CHE HA DISERTATO ED E' SPARITO MESI FA. AUMENTEREMO AL MASSIMO LE PRECAUZIONI.
SEGUITEMI DA VICINO, CON LE ARMI PRONTE.
SI', CAPITANO!
IL RIVELATORE INDICA QUESTO TEMPIO DAVANTI A NOI.
ECCO, CI SIAMO.
ACCIDENTI! AVETE MAI VISTO QUALCOSA DI SIMILE? BISOGNA RICONOSCERE CHE POSSIEDE UNA STRANA BELLEZZA!
A TUTTE VOI: SAPETE BENE CHE LA LEGGE PROIBISCE DI COMMENTARE QUALSIASI ASPETTO DELLA CULTURA "BARBARA". CHE NON SUCCEDA MAI PIU'!

QUESTA SFERA PUO' ESSERE UN TRABOCCHETTO DI CALORE PREPARATO PER NOI...
STIAMO IN GUARDIA, CAPITANO.
MA... CHE COS'E' QUESTO? SPARATE!
SI SONO MATERIALIZZATI DAL NULLA!
LA SFERA ERA UNA TRAPPOLA CHE ATTIVA QUESTI MOSTRI!
I NOSTRI RAGGI DI ENERGIA LI TRAPASSANO SENZA FARGLI DANNO! RITIRATEVI VERSO LE PORTE!
ZZZITS!
ZWORP!
SI', PERCHE' NON SONO REALI. VI DIMOSTRERO' CHE SONO INOFFENSIVE PROIEZIONI OLOGRAFICHE.
KIRA, NON HAI SENTITO IL MIO ORDINE? VIENI QUI, NON POSSIAMO DISTRUGGERLI CON LE NOSTRE ARMI.
AHIII! MI BRUCIA! AHH...
MI STA SUCCHIANDO OGNI ENERGIA...
FUGGITE... NON POTETE FAR... AHHH!

SIAMO IN TRAPPOLA! FAREMO LA STESSA FINE DI KIRA!...
ABBIAMO ANCORA UNA POSSIBILITA' DI SALVEZZA. HO SCOPERTO UNA PICCOLA PORTA DI USCITA. "ESSI" NON RIUSCIRANNO A OLTREPASSARLA...
ZZUM!
ZZITZ!
CI SIAMO RIUSCITE, CAPITANO. NON SONO POTUTI PASSARE... QUESTO TUNNEL SEMBRA SICURO, POTREMMO FERMARCI, ORA.
NON CI PENSARE NEPPURE, LENA. CONTINUA A CORRERE!
I MIEI INDICATORI SEGNALANO ARIA RESPIRABILE. NON RESISTO PIU'. POSSIAMO RIPOSARCI E RIEMPIRE I POLMONI...
SEI PAZZA! TENENTE, OBBLIGATELA AD OBBEDIRE!
NESSUNO PUO' IMPEDIRMI DI GODERE DI QUEST'ARIA PURISSIMA.
SEI SUPEROSSIGENATA. REAGISCI, LENA!
FLOP
MUMPH!
QUESTI MOSTRUOSI EMBRIONI CHE SONO SULLE PARETI, ATTACCANO IL VOLTO... LIBERIAMOLA!
E' INUTILE! SEMBRANO SALDATI AL VISO...
SECERNONO UN ACIDO CORROSIVO... LENA E' MORTA ISTANTANEAMENTE. FUGGIAMO!

SIAMO RIMASTE SOLE.
E ISOLATE DALLA BASE. INSIEME A KIRA ABBIAMO PERDUTO ANCHE LA RICETRASMITTENTE!
AHI!
E' ACQUA!
SPLASH!
INCREDIBILE! C'E' ACQUA SOTTO LE ROVINE MORTE DI NOVATERRA! CHE SIGNIFICA, CAPITANO ZORA?
CHE LE NOSTRE INFORMAZIONI ERANO ERRATE, E CHE L'ACQUA PUO' CONTENERE ESSERI PERICOLOSI.
IO GIA' SENTO QUALCOSA TRA LE GAMBE... NONOSTANTE LA FORTE CORRENTE...
DOBBIAMO RISALIRLA, A TUTTI I COSTI, FINO A RAGGIUNGERE L'ENTRATA DEL COLLETTORE...
ANCORA UNO SFORZO...
CI SONO RIUSCITA. PRESTO, DAMMI UNA MANO. NON POTRO' RIMANERE A LUNGO COSI'...
FINALMENTE! PER LO MENO NON FINIREMO IN PASTO A QUESTI FASTIDIOSI PESCI!

COME UNA SECONDA LUNA ARTIFICIALE, LA COLMENA GIRA INTORNO ALLA TERRA. CREATA PER ESSERE UN SATELLITE DI RICERCA DA PARTE DELLA "CULTURA BARBARA", FU IN SEGUITO RIMODERNATA E INGRANDITA DALLA "FRATELLANZA" FINO AD ESSERE CONVERTITA IN UN MONDO AUTOSUFFICENTE.
LA SUA POPOLAZIONE E' FORMATA DA SOLE DONNE, DISCENDENTI DA UN MOVIMENTO CLANDESTINO FEMMINISTA RADICALE.
NON CREDO CHE TURA E LE ALTRE SIANO RIUSCITE A FUGGIRE. LA MILIZIA DI GUARDIA DEVE AVERLE ELIMINATE.
SE AVESSI DATO LORO ASCOLTO, FACENDO RICERCHE NELL'ARCHIVIO SEGRETO, FORSE ANCORA VIVREBBERO...
DEVO PAGARE QUESTO MIO DEBITO, A COSTO DI RISCHIARE LA MIA VITA.
VEDIAMO. INIZIO DEL TERZO MILLENNIO DELL' "ERA BARBARA".
GUERRA NUCLEARE, DISTRUZIONE DI ZONE DELLA SOCIETA' BARBARA. CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA, MANIFESTAZIONI DI MASSA...

ECCO QUA! QUADRANTE BF-Y42. MI AVEVANO DETTO DI INGRANDIRE AL MASSIMO.
MA COSA C'È QUI? NON SI TRATTA DI DONNE MA STANNO CON LORO!
AVRÒ FINALMENTE LA VISIONE DELL'ANELLO MISTERIOSO CHE CI UNISCE ALLA "CULTURA BARBARA" E CHE GLI SCIENZIATI HANNO SEMPRE CERCATO DI NASCONDERCI ... FORSE ...
ALTOLÀ! SEI IN STATO D'ARRESTO! QUESTA ZONA È ORA PROIBITA. SEGUITEMI O SPARO!
MALEDETTA BESTIACCIA MECCANICA!
KA-BOOM
ZZZUM!
MI DISPIACE MA NON POSSO PRESENTARMI AI TUOI CAPI, ORA. HO MOLTO DA FARE ...
LA FIGURA VISTA NELLO SCHERMO ERA CERTAMENTE UMANA. MA AVEVA I CAPELLI SU TUTTO IL CAPO E UN INSIEME PIÙ PRIMITIVO. TURA SAPEVA DI CHE SI TRATTAVA ...
A NOVATERRA.
NON TI RASSEGNARE ... TROVEREMO L'USCITA!...
SIAMO IMPRIGIONATE IN UN LABIRINTO DI GALLERIE E LA NOSTRA RISERVA D'ARIA PRESTO FINIRÀ ... UNA BRUTTA FINE ...

TRANQUILLIZZATI, LEKA. IL RADIO-SEGNALATORE DEL CASCO INDICA LE ZONE VUOTE. VEDO UN AMPIO SALONE.
ALLA FINE DI QUESTO TUNNEL C'E' LA GRANDE SALA, POI, A POCHI METRI L'USCITA ESTERNA E LA NAVICELLA.
FANTASTICO! UN LABORATORIO IN PERFETTE CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO! ABBIAMO TROVATO LE CAVIE VIVE! CI SIAMO RIUSCITE, LEKA!
SEMBRANO IBERNATI.
SONO ALIENIGENI SEMI-UMANI ... PECCATO ... L'ORDINE E' DI ELIMINARLI, VERO CAPITANO?
INTERESSANTE. ABBIAMO TEMPO, LEKA. PER ORA, E' SOTTO LA MIA RESPONSABILITA', LI TRASFERIREMO SULLA NAVICELLA ...
1 - continua -

COLLEZIONISTI

Questi due meravigliosi poster, realizzati da V. Segrelles, l'Autore del favoloso "IL MERCENARIO", stampati su carta speciale nel formato 50 x 70 centimetri, vi saranno inviati al prezzo globale di 6.000 lire incluse le spese di spedizione.

**Il pagamento dovrà essere effettuato attraverso vaglia postale, assegno circolare, ecc., indirizzando a:
E.P.C. -
Via A. Catalani 31
00199 Roma**